

## Il giornale che non "batte la grancassa"

il Murgantino

Per "Il Murgantino" inizia l'undicesimo anno di attività editoriale e, come si suol dire, ne è passata di acqua sotto i ponti.

Il 2020 si è chiuso con seri problemi, come la pandemia e la conseguente crisi economica: anche noi a Morcone non ci siamo fatti mancare nulla, a vecchi disagi se ne è aggiunto qualcun altro, anche molto grave. Tuttavia, è iniziato il nuovo anno e vorremmo avere l'illusione (perché di ciò si tratta) che le cose cambieranno in meglio.

Per quanto riguarda le attività di "Adotta il tuo Paese" (associazione che, tra l'altro, cura questa testata), il 2020, per le note restrizioni, è stato un anno "fiacco", eppure ad agosto abbiamo prima presentato il libro "Football - Trattato sulla libertà del calcio" di Giancristiano Desiderio e, successivamente, "Quarantena diVersi" con le poesie della nostra attiva collaboratrice Marisa Di Brino, infine abbiamo inaugurato l'apertura della ex chiesa di San Nicola, dopo un accurato restauro da noi diretto e finanziato. La stessa saletta è stata successivamente sede dell'esposizione di opere d'arte di Decio Carrelli, della mostra di pittura "Concetto e Figura" di Giuseppe Parcesepe, nonché della IX edizione de "Il presepe del Borgo" con l'esposizione della bellissima opera di Michele Mastracchio.

Non potendosi, nei mesi successivi, organizzare manifestazioni come la presentazione di libri (ne è stata annullata una all'ultimo momento che vedeva come protagonista Massimo Lopez), l'attività editoriale si è incentrata sulla pubblicazione mensile del nostro giornale, la cui redazione ha subito delle uscite, causate da trasferimenti, ma, in compenso, ha registrato nuove entrate e altre ce ne saranno a breve.

Nella speranza di vedere eliminati i vari divieti che, ormai, a cadenza settimanale regolano la nostra esistenza, il programma per il 2021, almeno sulla carta, si presenta molto nutrito. Il nuovo anno è iniziato sotto un

a pag. 2 ▶



## “PLAY DIFFERENT? Insieme si può!” Finanziato il progetto

di Adotta il tuo Paese

Nel pomeriggio dello scorso 4 gennaio, siamo venuti a conoscenza di una notizia molto positiva. Sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, è stato pubblicato l'elenco, con relativa graduatoria, dei progetti ammessi a finanziamento, presentati da associazioni di promozione sociale e da organizzazioni di volontariato, relativi a iniziative di rilevanza locale di cui al D.l.vo n.117/2017.

Per quanto ci riguarda, in detta graduatoria, con grande piacere leggiamo che il progetto "Play Different? Insieme si può!" si è classificato al 31° posto, per cui l'idea progettuale, di cui già abbiamo avuto occasione di riferire ampiamente sulle colonne di questo mensile, è iniziata a concretizzarsi. Una bella soddisfazione, soprattutto per Giovanna Mastrantone, Emma Franco, don Giancarlo, don Gennaro, la Caritas, il Vescovo, mons. Accrocca, l'Amministrazione comunale di Morcone e per tutti coloro che hanno creduto fin dall'inizio in questo progetto.

"Adotta il tuo Paese", associazione capofila, in partenariato con Centro Sociale Anziani e Misericordia di Morcone, risulta essere destinataria del finanziamento in quanto, su invito dei promotori,

a pag. 2 ▶

## Un grande progetto per il futuro di Morcone

(terza parte)

di Bruno Parlapiano e Bruno Miccio

Parlapiano

Da un articolo pubblicato su Acqua e Territorio del febbraio 2008 a firma di Angelo Fuschini, dirigente settore infrastrutture della Provincia di Benevento, e Giuseppe Vacca, consulente della SOGESID S.p.A e della Provincia di Benevento, è possibile ricavare informazioni utili sui grandi numeri che avrebbero riguardato l'utilizzo dell'acqua di Morcone/Campolattaro. L'articolo ripercorre gli atti e gli interventi principali che hanno portato all'attuale stato di realizzazione dell'invaso. Storia amministrativa che vede, come ultimo atto, l'assegnazione alla Provincia di Benevento, da parte del commissario ad acta, con Decreto n.6473 del 29.01.97, della gestione dell'invaso. La Provincia ha portato nel tempo l'invaso a far parte dei piani di sviluppo intersettoriali di propria competenza, interessando i comparti di miglioramento dell'ambiente, del risanamento idrogeologico, delle energie rinnovabili e dello sviluppo del territorio. Dalla principale finalità a uso irriguo, la progettualità si è incamminata verso un uso idropotabile. Nell'anno 2006, la Regione Campania, nell'ambito del programma di studi connesso all'aggiornamento del Piano Regolatore degli Acquedotti (PRGA) campani, ha incaricato la SOGESID S.p.A. di produrre uno studio sull'utilizzo a scopo plurimo della risorsa di Campolattaro. Dallo studio è emersa, da parte dell'invaso, la capacità di fornire una quantità di acqua che varia tra gli 80 e i 90 milioni di metri cubi/anno. Acqua che potrà sicuramente andare a incrementare il fabbisogno potabile stagionale del comune di Benevento e, comunque, degli acquedotti campani, condizionati fortemente dalla fornitura da parte della Regione Molise. Lo studio, integrato anche da un ulteriore approfondimento condotto direttamente dalla Provincia di Benevento, ha portato alla definizione del progetto di una galleria che si dirama dall'attuale sbarramento in direzione Valle Telesina, che prevede la sistemazione in serie di un impianto di potabilizzazione e una turbina idroelettrica, la diramazione per il collegamento all'asta

a pag. 2 ▶

## CAFFÈ SCORRETTO

Morcone: speriamo che il nuovo anno ci porti:

~~Un nuovo edificio scolastico.~~  
~~No? Allora un acquedotto efficiente.~~  
~~Neanche? Almeno no altri parchi colici.~~  
 Vabbè, portaci quello che ti pare.

## Quanta ne saccio...

È meglio [andare] a spaccare [le] pietre che fare il servo a corte.

Invito a svolgere un lavoro in proprio, anche se duro, piuttosto che avere un impiego comodo paragonato a quello del servitore in una reggia. L'attività autonoma, contrariamente al lavoro dipendente, consente di essere liberi di stabilire ogni cosa senza renderne conto a nessuno. E tutto questo non ha prezzo.

**DALLA PRIMA PAGINA  
IL GIORNALE CHE NON  
"BATTE LA GRANCASSA"**

buon auspicio: infatti, è proprio di qualche giorno fa la notizia del finanziamento del progetto "Play different? Insieme si può" a cui Adotta il tuo Paese, insieme ad altri due sodalizi, è impegnata concretamente, essendo l'associazione capofila.

Tornando al "Murgantino" in fase di bilancio di questi primi dieci anni di attività, possiamo affermare di essere più che soddisfatti del percorso compiuto fin qui, considerato che questa nostra iniziativa è partita senza aiuti particolari, ma è sorta solo grazie alla forza e alla capacità di gente comune che ha profuso non poco impegno nel portare avanti un progetto editoriale man mano cresciuto nel tempo, riportando alla luce una testata di Morcone fondata (*veramente*) nel lontano 1906.

Consci delle molteplici difficoltà in cui siamo costretti ad operare, registrata anche qualche goffa e sgradevole interferenza compiuta nei riguardi della nostra redazione, di una cosa siamo certi: continueremo con lo stesso entusiasmo della prima ora e proseguiremo imperterriti per la nostra strada, senza "battere la grancassa" a chicchessia.

**DALLA PRIMA PAGINA  
PLAY DIFFERENT? INSIEME SI PUÒ!**

ha offerto, con molto piacere e con vero spirito solidale e fattivo, la propria disponibilità a collaborare in nome di una giusta causa, condividendo e sottoscrivendo detto progetto predisposto dal professionista dott. Angelo Calabrese. C'è da precisare che "Adotta il tuo Paese", "Centro Sociale Anziani" e "Misericordia" sono riconosciute, con decreto della Regione Campania, APS, ovvero Associazioni di Promozione Sociale e di volontariato e, in quanto tali, inserite negli appositi registri regionali, *condicio sine qua non* per poter partecipare al bando.

Leggiamo dagli atti che il progetto è sicuramente innovativo in riferimento al contesto territoriale nel quale si inserisce. Infatti, allo stato attuale, non esistono sul territorio e in tutto l'Ambito Sociale di Zona B5 servizi analoghi, in quanto non sono presenti associazioni/enti che organizzino attività inclusive per i bambini compresi nella fascia di età tra i 4 e i 16 anni, ovvero in età scolastica. In questo *range* anagrafico, le attività dei bambini/ragazzi al di fuori delle mura domestiche sono demandate alla scuola che, grazie all'attuazione dei Pon, riesce a realizzare attività extra-scolastiche. Queste, però, risultano essere poco funzionali in quanto prediligono di fatto la classica modalità di insegnamento, ovvero lezioni frontali, rispetto allo svolgimento di attività pratiche da effettuarsi anche *extra moenia*. Questo accade per i bambini normodotati mentre, nel caso di bambini affetti da disabilità, le famiglie devono rivolgersi ai centri di riabilitazione, il più delle volte a pagamento, cosa che non tutti i gruppi familiari possono permettersi.

L'innovazione sociale è un processo di cambiamento basato su strategie e idee che portano a soddisfare lo sviluppo economico e sociale di una determinata società, puntando alla crescita della comunità, all'integrazione delle fasce di popolazione più fragili, promuovendo l'inclusione sociale e contrastando il fenomeno dell'isolamento volontario. Mette al centro le diversità, viste come una opportunità di crescita e sviluppo per bambini, ragazzi e per la comunità stessa in generale. Pertanto, si adotta un approccio strategico per sviluppare interventi organici e strutturati in grado di programmare e assicurare prestazioni appropriate, prima che l'azione diventi di natura emergenziale. Il filo conduttore che lega i diversi elementi è, dunque, la necessità di un cambiamento sociale, necessità che è sentita da soggetti diversi e il cui impatto è tanto più elevato quanto più inclusivo è il coinvolgimento dei soggetti stessi. Il passo più importante in questa direzione è stato brillantemente compiuto!

**RICEVIAMO E CON PIACERE  
PUBBLICHIAMO**

Sono passati cinque mesi dal 9 agosto, tante cose avremmo voluto realizzare in questo tempo e tante ne sono state avviate. Avremmo desiderato realizzare inclusione, vicinanza e condivisione ma il Covid ci ha rallentate ma non bloccate.

Abbiamo continuato a studiare, programmare e progettare. E abbiamo risposto e vinto questo Bando. Anche questa volta non siamo state lasciate sole, abbiamo avuto il supporto di tutte le associazioni di Morcone e per questo vogliamo ringraziare: Ruggiero Cataldi con l'associazione "Adotta il tuo Paese", Elio Polzella e la "Misericordia", la signora Anna Aucone e il "Centro sociale Anziani" che, insieme a noi, hanno partecipato al Bando. Vorremmo inoltre ringraziare il Sindaco e tutta l'Amministrazione che ci hanno supportato dal primo giorno e continuano a farlo quotidianamente mettendo a disposizione del progetto tempo e competenze.

Inizieremo nelle prossime settimane a pianificare tutte le attività, i laboratori, i corsi, per cui, chi volesse partecipare può contattarci alla nostra pagina Facebook.

Grazie a tutti e... ad maiora

Giovanna Mastrantone

**DALLA PRIMA PAGINA  
UN GRANDE PROGETTO PER IL FUTURO DI MORCONE**

principale dell'acquedotto campano, nonché quello di una nuova diramazione per l'area beneventana. L'ammontare complessivo dell'investimento, necessario per la realizzazione delle opere sommariamente indicate (si ricorda che l'articolo è del 2008 per cui i numeri sono sottostimati), è stato valutato in circa 225 M€, a cui vanno aggiunti 60 M€ circa per opere di consolidamento dei versanti lacustri, per interventi di salvaguardia qualitativa delle risorse e per opere di regimentazione fluviale del Tammaro a valle dello sbarramento.

La descrizione sintetica riportata nel suddetto articolo presenta delle lacune riguardanti alcune questioni importanti. Quale ruolo svolgeranno le aree a monte dello sbarramento? L'utilizzo delle acque dell'invaso, ritenute fondamentali per risolvere le contingenti problematiche degli acquedotti campani a valle, richiede che le comunità che ne beneficeranno debbano riconoscere alla comunità che custodisce le acque dell'invaso opportune compensazioni? Sono previsti investimenti sul ciclo integrato delle acque (acquedotti e fognature) a monte dello sbarramento? A queste domande la nostra comunità merita delle risposte da parte delle autorità competenti.

**Miccio**

Per l'utilizzo dell'acqua della diga di Campolattaro, la Provincia di Be-

**L'anno vecchio è finito ormai  
ma qualcosa ancora qui non va...**

Carrellata degli eventi principali accaduti in Italia e a Morcone che hanno caratterizzato il 2020 appena trascorso

di Chiara De Michele

Il 2020 è entrato nella storia per essere stato un anno funesto. Ripercorriamo questi dodici mesi ricordando gli eventi salienti a livello nazionale e locale. Il Coronavirus è stato protagonista assoluto con la curva dei contagi che saliva e scendeva. Abbiamo imparato nuovi termini (per lo più di stampo anglosassone), ci siamo improvvisati cantanti e musicisti sui balconi, abbiamo imparato a "mascherarci", a distanziarci e, soprattutto, a compilare le numerose autodichiarazioni che si sono susseguite (con annessi decreti presidenziali).

Gennaio: Spensierato. Nessuno sapeva cosa fosse il Coronavirus. A livello nazionale, si parla di Ius soli. A livello internazionale, si discute della scelta dei duchi del Sussex di fare un passo indietro e non ricoprire le cariche di membri senior della corona inglese. A Morcone parte la stagione teatrale curata dal maestro Pipariello.

Febbraio: È il mese della paura. Scoppiano i primi focolai in Italia e i politici non minimizzano più. A Morcone, il vicesindaco D'Afflitto è vittima di vignette sessiste e la stampa ne dà risalto.

Marzo: Lockdown. L'Italia è la prima a fermarsi in Europa a causa del Covid. Appuntamento alle 18,00 davanti alla tv per il conteggio delle vittime. Papa Francesco prega da solo in una piazza San Pietro vuota. Le mascherine vengono distribuite in ogni dove. A Morcone maggioranza e opposizione si attivano al fine di garantire a tutti i dispositivi di protezione individuale minimi.

Aprile: Iniziano a montare le polemiche legate al Covid. Si parla del Mes e degli aiuti alle attività chiuse giunti in ritardo. I casi si registrano anche nell'alto Sannio.

Maggio: Silvia Romano, in pieno lockdown, è libera. La cooperante torna in Italia. A Morcone vengono trovati resti umani in un bosco, vengono sequestrati i depuratori della Gesesa e una 44enne del posto viene arrestata per spaccio di stupefacenti, il mercato domenicale viene spostato nella zona Villa.

Giugno: Il virus continua a circolare. Siamo nella fase due. Il caso Palamara riempie le colonne dei giornali. Si discute del Mes. I viaggi della speranza proseguono nel mar Mediterraneo e le coste italiane sono la meta dei profughi. Di Maria, il presidente della Provincia, avvia il processo di riqualificazione delle strade.

Luglio: Il ministro della Pubblica Istruzione, Lucia Azzolina, ordina banchi anti-Covid con rotelle. Costo cadauno circa euro 300,00. Le polemiche non tardano ad arrivare. A Morcone si registrano le dimissioni del presidente dell'associazione "Il Presepe nel Presepe", Pinuccio Colesanti. Il servizio idrico, come ogni anno, viene garantito solo in alcune fasce orarie.

Agosto: È un'estate senza discoteche e con ombrelloni larghi. L'Italia è sconvolta per la morte di Viviana e Gioele, mamma e figlio di tre anni. Il caso verrà ribattezzato "Il giallo di Caronia". Il Governo viene attaccato ancora una volta per la gestione dell'emergenza e per l'adozione dei protocolli sanitari. C'è il bonus vacanza e tanti italiani ne usufruiscono. A Morcone viene inaugurata l'ex chiesa di San Nicola. Arriva l'ufficialità: la fiera di Morcone, causa Covid, non si svolgerà.

Settembre: Si torna a scuola e si vota in sette regioni d'Italia. A Morcone scoppia il caso legato all'edificio scolastico di via degli Italicci: vengono divulgati gli atti. Carta canta, il finanziamento di euro 3.000.000,00 per la realizzazione del polo scolastico è stato revocato dal Ministero. Un danno enorme per l'intera comunità.

Ottobre: I contagi tornano a salire. Si parla di un vaccino pronto. Ritorna incombente il problema dell'eolico che prevede l'installazione di circa venti aerogeneratori. Un immobile nel centro storico prende fuoco. Morcone ospita delle scene del nuovo film di Paolo Sorrentino. Ciack, si gira. Viene conferito il pubblico encomio al vigile urbano Luigi Del Sole per aver salvato un concittadino durante il rogo.

Novembre: Nuova stretta. Si torna alla didattica a distanza. Muore Diego Armando Maradona. La Campania è zona rossa.

Dicembre: Il Dpcm di Natale viene modificato più volte. Cenoni, ricorrenze e festivi hanno un numero limitato (non più di due adulti non conviventi). Anche la mobilità è controllata. Muore Paolo Rossi, il *Pablito* nazionale. Vengono somministrate le prime dosi del vaccino. Ogni iniezione è un click da postare sui social. Morcone non rinuncia ai suoi presepi. "Adotta il tuo Paese" ha organizzato "Il Presepe del Borgo - IX edizione" esponendo il bellissimo presepe di Michele Mastracchio; l'associazione "Il Presepe nel Presepe" ha proposto il programma "Seguendo una stella". Protagonista la famiglia Ponte-Longo, con il piccolo Gabriele. Mons. Felice Acrocca, arcivescovo di Benevento, sceglie proprio la natività morconese per registrare il Suo messaggio di Natale.

nevento avrà dei fondi che, pare, verranno utilizzati per interventi di viabilità. Quello che assolutamente non c'è è il territorio dove la risorsa si accumula, Morcone. E non c'è nulla di riconducibile alla tutela dell'acqua.

Territorio che, tra il 1970, anno di inizio della nostra storia, e oggi passa da oltre 8.000 abitanti ai 4.782 dell'ultimo censimento ISTAT.

Si può assistere passivamente a questa lenta estinzione amministrando sciattamente l'esistente. Oppure si può assumere lo sguardo profetico di papa Francesco o quello realistico e politico di Joe Biden: immaginare un futuro migliore per la propria comunità.

Non occorrono grandissimi sforzi. Già ora Il Gal Alto Tammaro e l'Università degli Studi del Sannio hanno sottoscritto una convenzione di tirocinio di formazione e orientamento, a beneficio degli studenti universitari, al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e al fine di realizzare momenti di alternanza scuola - lavoro nell'ambito dei processi formativi. E, soprattutto, hanno avviato attività di ricerca con aziende agricole locali per studiare cosa occorre e si può fare per tutelare la qualità delle acque risolvendo i problemi dello smaltimento dei reflui da animali.

A proposito di Joe Biden e degli Stati Uniti, un esempio abbastanza presuntuoso. La città di New York beve grazie all'invaso sul Croton. A scala immensamente più grande quello che avverrà a Benevento e l'invaso di Morcone. L'amministrazione di New York, non a caso rappresentata dal quasi concittadino Bill De Blasio, trova naturale che la sua città, che usa quell'acqua, aiuti - anche, ma non solo, finanziariamente - le comunità della valle del Croton a preservare la buona qualità ecologica della preziosa risorsa. L'intera Regione Campania non arriva all'80% della popolazione di New York. Non parliamo delle rispettive risorse finanziarie. Però la Campania farebbe bene ad assumerne le buone pratiche. Un piano di tutela specifico nell'ambito del Piano Tutela Acque regionale sembra particolarmente urgente per definire le necessarie provviste finanziarie.

Conviene a tutti che il territorio del Tammaro sia conservato in buono stato ecologico. Altro che destinarlo a sede di discarica come avvenne 12 anni fa!

Tutto questo richiede, però, un cambiamento dell'approccio della popolazione morconese. Soprattutto dei giovani che non si devono rassegnare a un destino di emigrazione.

Il Covid finirà. Alcune cose resteranno. Una di queste è la possibilità e l'abitudine allo smart working per molte attività ad elevata qualificazione. Un paese molto bello con tante residenze ormai vuote può giocare le sue carte di attrattività (e di costi) altamente competitive per giovani coppie che ripopolino i vuoti di un centro storico in via di abbandono. Attività di ristrutturazione con nuove tecniche di risparmio energetico e di alta capacità antisismica oggi hanno condizioni di finanziamento che non si sono mai viste.

Ma è del lago che qui si intende parlare. È urgente un progetto di sviluppo dell'economia del lago. Un progetto serio, costruito con le migliori energie intellettuali dell'Università del Sannio. Agricoltura e allevamento di qualità, certo. Ma capacità di marketing, anche di marketing territoriale. Focus su offerta turistica e culturale. Protezione naturalistica (e basta con gli atteggiamenti furbeschi sulla perimetrazione del parco).

Un piccolo comune vicino, Sassinoro, ha avuto la capacità di innescare la rete nazionale dei Paesi dell'acqua. Tocca ai morconesi decidere se puntare sul futuro o rassegnarsi al declino (concretamente rappresentato dalle estenuanti turnazioni nelle forniture idriche civili nei mesi di maggior affluenza). Un futuro che non potrà non avere al centro il lago di Morcone.

Il Tammaro li guarderà, come al solito, indulgente. È un fiume con un buon carattere. Però occorre non dimenticare il 2015. Anche il più tranquillo dei fiumi può perdere la pazienza.

la foto  
curiosa



a cura di Enrico Caruso



# MORCONE La pandemia non ha soffocato lo spirito natalizio: da "Presepi al Borgo" a "Il Presepe del Borgo"

di Marisa Di Brino

Quest'anno, causa Covid, la kermesse natalizia di "Presepi al Borgo" non si è potuta svolgere. La manifestazione in passato ha sempre voluto promuovere, riscoprire e valorizzare la cultura del Presepe e dell'arte presepiale, con decine e decine di opere d'arte realizzate nelle forme più tradizionali e anche più stravaganti, allestite, per essere ammirate, nello scenario dell'auditorium di San Bernardino.

L'edizione ogni anno ha avuto un titolo diverso, a far da filo conduttore, abbinando i molteplici significati della natività con le tematiche più attuali e ospitando mostre, spettacoli, scrittori di chiara fama. Nonostante le molteplici restrizioni, tuttavia non poteva mancare nel Natale 2020 la giusta atmosfera e così, dal 20 dicembre

al 6 gennaio, abbiamo avuto il piacere di allestire "Il Presepe del Borgo" IX edizione, presso l'ex chiesa di San Nicola, sempre in ottemperanza ai divieti di accesso alle mostre inerenti la pandemia in corso. La mostra di un solo grande presepe realizzato dalle abili doti del nostro Michele Mastracchio di cui anche gli anni scorsi abbiamo potuto ammirare le realizzazioni paesaggistiche.

Quest'anno l'artista ha voluto omaggiare la nostra bella cittadina riproducendo il bellissimo panorama di Morcone visto dalla valle. Chi ha avuto il piacere di ammirarlo di sera, è rimasto incantato di fronte allo scenario che si è presentato ai suoi occhi: tante piccole luci accese che brillano nei monumenti simbolo, nelle chiese, nelle piazze, ai bordi del Castel-

lo, nello spazio della Natività, nelle case... tutto riprodotto fedelmente. Un'emozione grandissima!

La cerimonia di benedizione, svoltasi il 20 dicembre alle ore 18:00 dal nostro nuovo parroco Don Gennaro Di Bonito, ha riscosso un notevole successo e ha risvegliato un più vivo legame con il nostro paese che appunto in questo periodo di confinamento e distanziamento sociale rischia di affievolirsi. Mi risulta difficile pensare a qualcosa di più straordinario, ma sono convinta che il nostro abile artista sta già pensando di progettare qualcosa di ancora più pregevole per la prossima edizione.

Anche l'arcivescovo mons. Felice Accrocca ha voluto inviare il suo augurio di un Natale di speranza il 24 dicembre diret-

tamente dalla capanna de "Il Presepe nel Presepe", trasmesso da TSTV Benevento: «la tragicità del periodo può farci pensare che l'Altro sia un pericolo, ciò può far nascere delle barriere psicologiche, Gesù viene al mondo per renderci fratelli tra di noi e auspichiamo che la solidarietà trovi spunto da questa situazione difficile per rafforzarci ancor di più».

Il 4 gennaio, dalle 18,00 alle 20,00, in modalità drive-in si è potuto assistere all'emozione della nascita del Salvatore con l'evento "Il Presepe nel Presepe" presso l'area della Natività di Morcone.

Tra le tante attività in programma durante la scorsa kermesse natalizia vi è stata anche l'edizione del concorso "Riscopriamo il Presepe". Ammessi al concorso tutti i presepi realizzati nelle abitazioni, nelle sedi delle associazioni, nelle chiese, nei luoghi pubblici e nei locali commerciali. Ricchi premi per i primi tre classificati e un attestato di partecipazione ai concorrenti. Anche i concorsi si sono adeguati purtroppo alle restrizioni, e quest'anno, da un'idea dell'assessore Ester D'Afflitto e dall'assessore Giulia Occone, nasce "Natal-eco: quando il riciclo diventa arte" concorso per bambini dai 2 ai

14 anni con scadenza il 6 gennaio; in palio venti premi con buona spesa da utilizzare in alcuni esercizi commerciali di Morcone aderenti all'iniziativa. Oggetto del concorso scelta e rielaborazione di un soggetto natalizio utilizzando solo materiali riciclati. Le fotografie dei lavori pubblicati, con più like sono state valutate dalla giuria formata dall'assessore Giulia Occone, dal consigliere Anna

Maria Perugini, dal rappresentante della società "Soges Srl" Simone Mastrantuono, dagli artisti Pierluigi Mastrobuoni e Gianni D'Andrea. I premi saranno assegnati in base alle categorie: "a prova di like" "di originalità", "super riciclone", "miglior soggetto", "Giuria" e per tutti i partecipanti un attestato. I nomi dei vincitori saranno resi noti domenica 17 gennaio.



"Il Presepe nel Borgo: la benedizione di don Gennaro Di Bonito (foto: Nardo Cataldi)



Il presepe di Michele Mastracchio (foto: Nardo Cataldi)

## Te piace 'o presepe

di Simona Ruscitto

Sono le due meno un quarto di notte e ho appena finito di guardare "Il nostro Eduardo": uno splendido documentario su Eduardo De Filippo! Un documentario bellissimo che, a mio parere, avrebbe meritato la prima serata su Rai 1, in barba a tante cose inutili che si vedono ultimamente in televisione.

Di Eduardo artista si conosce molto, le sue opere sono conosciute in tutto il mondo, ma a colpirmi è stato l'Eduardo uomo!

Amatore e stimatore delle donne, rispettoso dei loro caratteri e attitudini, a parte qualche screzio con la madre dei suoi figli, Luca e Luisella, è riuscito a tracciare un filo che li ha legati tutte e tre, in modo rispettoso e con reciproca educazione. Eduardo padre... padre di due splendidi figli, Luca e Luisella, quest'ultima scomparsa a soli 11 anni per una caduta sulla neve che le fu fatale! Al funerale della bambina parteciparono tutti i suoi amici attori. Dai racconti delle persone presenti in quella triste giornata, una scena colpì tutti: l'arrivo di Antonio De Curtis, Totò! I due amici si guardarono e dalle loro bocche uscirono le semplici parole: "Eduardo!..." "Antonio!..." e si strinsero in un forte abbraccio!

Dal giorno del funerale della sua amata bambina, Eduardo ha portato la sua foto sempre con sé, in ogni posto in cui andava. Era la prima cosa che metteva in valigia e, quando fu invitato a Taormina, un mese prima della sua morte, non trovandola voleva essere riportato a Roma da suo figlio Luca. Ma poi la foto fu ritrovata e la serata proseguì.

Dopo la morte della figlia, il suo amore si riversò su Luca. "Non è un bambino prodigio... ma ha fatto la gavetta!" così lo presentò al pubblico all'età di sette anni, quando partecipò alla prima rappresentazione di "Misericordia e nobiltà"! Effettivamente gli era stato vicino da sempre suo figlio e lo ricordiamo in tante commedie di Eduardo come un bravissimo attore.

"Con Eduardo accanto, mi diverto! E vederlo ridere delle mie cose mi fa felice!" Queste le parole di Luca sul suo recitare con il padre; d'altronde quest'ultimo a lui aveva lasciato la sua eredità artistica! Luca era bravo, aveva ap-

preso molto da suo padre, un po' come Eduardo aveva fatto con il suo, Scarpetta! Solo che Luca era riuscito a farlo alla luce del giorno, da figlio legittimo, mentre Eduardo da piccolo aveva dovuto scoprire la difficoltà di essere figlio di relazione clandestina!

Tante commedie ricordo con padre e figlio insieme, due attori complementari! Luca non è una fotocopia di suo padre, ma un'entità libera, un attore "a sé", che ha saputo gestirsi accanto a un padre "ingombrante" creandosi il suo spazio, il suo "personaggio"! E nonostante il suo essere "a sé", nella sua breve carriera ha saputo interpretare le commedie di Eduardo, senza farci esclamare "eh vuole imitare suo padre!" No... per me Luca De Filippo era Luca De Filippo! Bravissimo attore e caratterista, divertente ma anche drammatico, ma soprattutto un attore scomparso troppo presto!

"Senza mio figlio, forse io... scusate... me ne sarei andato all'altro mondo tanti anni fa. E io debbo a lui il resto della mia vita. Lui ha contraccambiato in pieno. Scusate, se io faccio questo discorso e parlo di mio figlio. Non ne ho mai parlato! Si è presentato da sé. È venuto dalla gavetta, dal niente, sotto... il gelo delle mie abitudini teatrali." (Eduardo De Filippo, Taormina 15 Settembre 1984)

Quale figlio non vorrebbe sentirsi dire queste parole da un padre... e che padre! Un mese dopo quella dichiarazione, Eduardo De Filippo muore e, dopo 31 anni dalla sua morte, ci lascia anche Luca De Filippo, rendendoci orfani della talentuosa famiglia De Filippo!

Forse non è stato un caso che questo documentario sia stato trasmesso alla fine delle feste natalizie! "Natale in casa Cupiello" di De Filippo ormai è una commedia della tradizione del Natale per molti. Quest'anno il Natale è stato diverso dal solito, più solitario, meno sfarzoso, più intimo. Ma io sono sicura che se "Il nostro Eduardo" ci avesse chiesto "Te piace 'o presepe?" non avremmo avuto dubbi. Avremmo risposto "Sì!"

Forse perché - come diceva lui - "... è commovente!" e ci dimostra (per chi ci crede!) che Gesù nasce sempre, nonostante tutto!

## La befana

di Irene Mobilia

"Befana mia Befana, quando esci dalla tana con l'abito color di rosa, portami qualche cosa".

Questa vecchia filastrocca, appresa da bambina, mi torna in mente quasi ogni anno in prossimità dell'Epifania. Non che mi aspetti qualche dono particolare dalla cara vecchina, però ci provo a rivolgerle questa modesta richiesta. Ora forse sarà un po' incerta riguardo al dono da farmi, ma per rispetto alla sua età veneranda, le dico subito che non deve disturbarsi a cercare regali adeguati alla mia età, quasi simile alla sua.

Quest'anno, come sempre, c'è stata la Lotteria Italia a dispensare milioni di euro da un capo all'altro della penisola. Molti di noi hanno espresso, con cautela in verità, qualche desiderio, che si spera possa essere esaudito. Ci troviamo a vivere un tempo assai difficile nel quale l'odiosa falce miete vite che, altrimenti, sarebbero potute durare ancora a lungo. Non possiamo fare granché per contrastare l'opera di sterminio, perciò ci aggrappiamo alla speranza offertaci dai vaccini approntati da varie industrie farmaceutiche.

Non è chiaro quanti di noi potranno usufruirne in tempi rapidi, data l'esiguità delle dosi. Certo, queste possono essere divise in considerazione del fatto che, come tutte le bocche sono sorelle, così anche le braccia tese davanti alle siringhe piene della miracolosa pozione, ancorché dimezzata. Dobbiamo fidarci comunque delle assicurazioni degli esperti i quali, per fugare timori ingiustificati (?), affermano con sicurezza che anche una dose ridotta può essere efficace.

Pieni di ottimismo, ci lasciamo confortare dal fatto che da noi, almeno finora, non si è pensato di ricorrere al sorteggio, come pare abbia fatto

qualche nazione, abituata a scegliere, da lunga tradizione, chi possa vivere e chi... debba aspettare.

In ogni modo la Befana cercherà di accontentare un po' tutti, senza dimenticare nel fondo della bisaccia quanto è lecito donare anche quest'anno e quanto è opportuno che sia riservato a tempi migliori.

Grazie, cara vecchina amica, aspettiamo quello che tu vorrai darci senza protestare, tanto anche tu sei piuttosto dura d'orecchi e perciò non potresti udire le brutte parole che qualcuno vorrebbe rivolgerci. Ci risentiamo il prossimo anno, tagliardi e tosti come sempre.



**CMM**  
Zona Industriale - Morcone (Bn)  
Tel. 0824 957407 - Fax 0824 955914  
info@cmmrsl.it

**MACELLERIA**  
da Marco  
V. Le dei Sanniti, 16A - Morcone (BN)  
Tel. 340 2671686

**MASTROCOLA**  
ELETTRODOMESTICI  
ASSISTENZA TECNICA  
Via degli Italiani, 58 - Morcone (BN)  
Via Roma, 8 - Casalduini (BN)  
Tel./fax 0824.856216 - cell. 339.2541481

**Flower's Shop**  
di Rosalù s.r.l.  
L'arte dei Fiori  
Via degli Italiani - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

**Dalla Padella alla Brace**  
Ristorante Pizzeria  
C.da Canepino (c/o il kartodromo)  
Morcone (BN) - Tel. 345 175 8709

**Panificio**  
le Caselle  
2012  
Piatrargia

**Genù**  
spesa genuina  
di Gerardo Parcesepe  
Via Roma - Morcone (Bn)  
Tel. 3515342281

**FULL ARMY**  
V. Le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957632

# MORCONE “Borghi della lettura”, recuperato un bel progetto avviato da “Adotta il tuo Paese”!

Su proposta del vicesindaco Ester D’Afflito, il Comune di Morcone rinnova l’adesione al network ideato e creato nella vicina città di Campobasso

di Adotta il tuo Paese

Apprendiamo, con grande soddisfazione, che il Comune di Morcone ha sottoscritto la partecipazione al network “Borghi della lettura”, rinnovando l’adesione che risale al lontano 2016, quando l’associazione “Adotta il tuo Paese” si iscrisse alla rete telematica, invitando l’allora Amministrazione a fare altrettanto. All’epoca erano pochi i Comuni, quindici/venti, soprattutto del Molise, Puglia e Campania, che facevano parte di questa rete. Oggi, invece, il circuito conta ben sessanta Borghi, distribuiti in quindici regioni italiane.

Il riferimento era e rimane il Centro Studi Storici “V. Fusco” di Campobasso, ideatore e realizzatore del progetto, finalizzato a evidenziare le peculiarità e le risorse territoriali, attraverso

la promozione della lettura e della cultura in generale, per una offerta turistica di grande interesse. Infatti, proprio da questa iniziativa di circa cinque anni fa, si intensificò il percorso virtuoso, iniziato qualche anno prima, della promozione della Biblioteca Comunale con continue manifestazioni, tantissime (non le elenchiamo per motivi di spazio) che portarono, non solo alla frequentazione di Casa Sannia e dei suoi giardini, di tante persone, specialmente di ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado, ma soprattutto all’ambito traguardo del riconoscimento, da parte del Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo, di Morcone “Città che legge”.

Tutto questo oggi non esiste più. La Biblioteca risulta pres-

soché chiusa da tre anni; Morcone è stato cancellato dagli elenchi di “Città che legge”, in cui sono presenti circa quattrocento degli ottomila Comuni italiani; una élite di cui facevamo parte e di cui potevamo menar vanto, traendone anche ricadute positive per la valorizzazione del nostro territorio.

I “sapientoni” di allora, che sono anche quelli di oggi, ci accusavano di aver occupato il tempio della cultura! Cari signori, non siamo mai stati, né siamo dei “conquistatori” che occupano beni e territori altrui, abbiamo sempre avuto rispetto del bene pubblico; abbiamo semplicemente avuto l’intento di far funzionare una istituzione, una storica Biblioteca comunale, affinché svolgesse il ruolo che meritava, anche con

la valorizzazione di quei luoghi e della loro destinazione. Si sa che il tempo è galantuomo, medica ogni ferita, riparando i torti subiti; l’importante è sapere attendere. E oggi, con profonda e autentica gioia, ci piace pensare che, con l’adesione ai “Borghi della lettura” voluta dal vicesindaco D’Afflito, possa in qualche modo ricominciare quel virtuoso percorso, prodromo di una stagione feconda di iniziative e di attività socio-culturali di grande spessore.

E ancora vivo nella memoria il 6 agosto 2016, quando, in San Bernardino, si svolse una bellissima e partecipata manifestazione di inaugurazione, il cui programma si evince dalla locandina che, con piacere, pubblichiamo. Per l’occasione, il presidente Roberto Colella

donò alla comunità morconese due “tronchi della lettura”, che speriamo non siano stati dispersi, mentre, con una toccante cerimonia, fu “adottato” uno scrittore presente all’evento, Giancristiano Desiderio, ben noto ai nostri concittadini. La sua costante presenza negli anni qui a Morcone, per presentare i suoi libri e tanti altri di noti giornalisti e scrit-

tori italiani, resta molto gradita e, tra l’altro, ci pregiamo di ospitare i suoi interessanti articoli sul nostro periodico “Il Murgantino”.

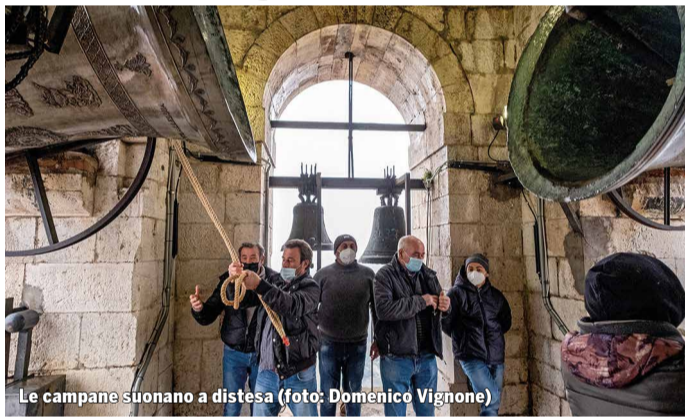


# SEPINO La festa di Santa Cristina di gennaio nell’anno del Signore 2021

di Antonio Tammaro

**Il ricordo** - Sepino, 9 gennaio 2021, ore 16,30. Dal campanile si sente il rintocco della prima suonata: il timbro profondo del campanone annuncia l’inizio della festa. La mente corre veloce al passato: quel suono è il richiamo ad un’intera comunità. I contadini, gli allevatori, i commercianti e gli artigiani del paese sospendono il lavoro, le donne indossano il vestito d’occasione, tutti si preparano per uscire, per andare a celebrare la Santa Protettrice. Le bambine verginelle hanno già il vestito bianco con la coroncina di fiori sulla testa, pronte per la processione, ma prima devono recarsi sul Comune a prendere la candela da offrire a Cristina. E poi i bambini e i ragazzi che, a folate, si stanno riversando in piazza per ricevere il dono del cartoccio dagli amministratori, i più grandi si divertono spintonandosi.

I componenti del Comitato Festa sono tutti indaffarati: si affrettano ad accogliere le iscrizioni dei fedeli che si alterneranno durante la notte per suonare manualmente le campane. In sacrestia il via vai è incessante. Nella casa comunale c’è un’allegria frenesia: si attende l’arrivo delle autorità regionali e provinciali, delle rappresentanze dai Comuni limitrofi che accompagneranno il Sindaco nel corteo preceduto dalla bandiera e dai gonfaloni. La delegazione di Bolsena, città gemella, è pronta a varcare la soglia della casa canonica per recarsi in chiesa. L’aria è gelida, a tratti pungente, la pioggia pare diventare neve. La prima suonata è stata intensa, avvolgente, quasi materica e ha lasciato uno strano vuoto nell’animo. Si spera nel passo cadenzato dei suonatori lungo



Le campane suonano a distesa (foto: Domenico Vignone)

le scale della torre campanaria, pronti a ricominciare.

**La realtà** - Sepino, 9 gennaio 2021, ore 17,00. In pochi escono di casa, indossano una mascherina, sono muniti di pass per accedere alla funzione religiosa. Pur di non deludere le aspettative di chi vuole a tutti i costi rispettare la tradizione, sei fortunate verginelle sono state chiamate quale piccola rappresentanza: appaiono spaurite, la loro mascherina è immacolata. La più anziana del paese, nonna Angiolina Vicenzo, di anni 102, viene fatta accomodare insieme agli amministratori.

Nessun bambino circola per la piazza. I cartocci sono stati consegnati dagli amministratori il giorno prima, casa per casa. Nessuna delegazione è giunta dal Lazio, nessuna delegazione è giunta dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni vicini. All’ingresso della chiesa i vigilantes prendono la temperatura col termoscanner e chiedono il pass ai fedeli. Solo in cento possono assistere alla funzione.

Arriva il vescovo Padre Giancarlo Bregantini, saluta gli astanti con il suo solito fare gioioso e affabile, sembra che i suoi occhi abbiano catturato una luce rara, preziosa. Cominciano i miracoli: la celebrazione viene trasmessa in diretta su Telemolise e sui canali Facebook. In questo modo la festa raggiunge un pubblico molto più ampio degli anni precedenti, arrivando persino agli emigrati sepinesi negli Usa, in Canada, in Australia, in Germania e in Belgio. Tanti malati e anziani allettati assistono all’evento da casa, emozionati e increduli. Le luci della chiesa sono ancora più abbaglianti. Dall’alto del presbiterio la Statua della Santa cattura la scena. Il coro intona l’inno del Magnalia.

Per la prima volta nella memoria storica dei sepinesi, le campane si fermano alle 22,00. C’è il coprifuoco, una parola che lascia il segno. Il campanone dorme il suo sonno più doloroso: si risveglierà alle 5,00 del mattino successivo.



Mons. Giancarlo Bregantini presiede la celebrazione eucaristica in onore della Santa (foto: Mimi Vignone)

# MORCONE Anche Cuffiano ha un nuovo parroco. È don Ivan Bosco

di Diana Vitulano

Sulla scia dell’avvicendamento pastorale nell’ambito della nostra forania Tammaro, diamo il benvenuto al nuovo parroco di Cuffiano e Campolattaro. Una nuova nomina dall’arcidiocesi di Benevento. L’arcivescovo Felice Accrocca ha, infatti, nominato don Francesco Luigi Verzaro parroco di “Santa Caterina Vergine e Martire” a Lapio, in provincia di Avellino. Il sacerdote lascia dunque la parrocchia del “Santissimo Salvatore” di Campolattaro e quella del “Santissimo Salvatore” di Cuffiano, frazione di Morcone, nelle mani del rev.do sacerdote don Ivan Bosco, proveniente dalla parrocchia della “Santissima Trinità” in Montesarchio, dove ha terminato la sua nomina ad novennium.

L’inizio del ministero pastorale di un nuovo parroco è un avvenimento di rilievo nella vita di una comunità, che ha accolto don Ivan, in presenza del vicario foraneo Don Sergio Rossetti, con grande entusiasmo e calore. L’arrivo di un nuovo pastore è sempre manifestazione dell’amore tenero e misericordioso di Dio e tutta la comunità parrocchiale, accogliendo questo dono direttamente dalle sue mani, si impegna a pregare per lui, affinché si rinnovi ogni giorno nel suo cuore la generosità dell’«Eccomi» pronunciato il giorno dell’ordinazione. Questo «Eccomi», ripetuto ogni giorno, rende l’animo del prete molto semplice: ogni scelta, ogni preoccupazione, ogni prova, ogni gioia trova in questa consegna la sua pace. Ed è proprio un augurio di gioia e di pace che la comunità tutta esprime a entrambi i parroci.

Un affettuoso ringraziamento va a don Luigi che ha accompagnato con dedizione e grande umiltà le due parrocchie di Cuffiano e Campolattaro in questi anni, e un caloroso benvenuto a don Ivan che già è stato accolto come padre, amico e fratello. Buon cammino a tutti, nella speranza di un futuro da vivere nell’emozione del rinnovamento e nella certezza di proseguire sulle solide fondamenta di carità già presenti nella comunità.



## CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE



Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall’omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali  
Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)  
Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158  
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122  
azgfortunato@yahoo.it

## S.O.G.E.S.I. s.r.l.

SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI  
MECCANICA INDUSTRIALE



Sede operativa: via Maseria della Signora, snc  
Montesarchio (BN)  
Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624  
soges.srl@libero.it



## FARMACIA DELLA RINASCITA



Via Roma, 9  
Morcone (BN)  
Tel. 0824 956062

**AUTOFFICINA**  
**PILLA GARMINE DIEGO**  
MECCATRONICO  
Diagnosi computerizzata  
Convergenza computerizzata  
Ricarica aria condizionata  
VENDITA GOMME (Tutti i tipi di marche)  
C.da Montagna, 95 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957374 - 348.3466117

# L'importanza della comunicazione

Il pastificio "La Molisana" nell'occhio del ciclone per le "Abissine" e le "Tripoline", ovvero quanto conta più il messaggio pubblicitario che la bontà dei grani

di Sebastiano Di Maria

Il 2021, che noi tutti auspichiamo sia l'anno della liberazione dalla tremenda pandemia che ci ha colpiti, non è iniziato sotto i migliori auspici. Se da una parte la terapia vaccinale apre finalmente uno squarcio di luce dopo mesi bui, lasciando intravedere una via d'uscita, ancora stentano a placarsi alcune derive populiste, che ci hanno accompagnato durante i lunghi periodi di lockdown. Gli eventi di Capitol Hill di inizio anno, sono stati un esempio di come una cattiva (e voluta) comunicazione, possa portare a scene drammatiche di violenza, minando addirittura le radici della democrazia. Non vuole essere questo un articolo sul "politicamente corretto", ma non è certamente passata inosservata, proprio in quei giorni, una campagna promozionale di uno dei marchi storici della pasta italiana, "la Molisana", cuore della produzione e della cultura pastaia del nostro Paese, che ha letteralmente infiammato l'opinione pubblica italiana. Brand in costante ascesa, grazie alla guida della famiglia Ferro, si è dimostrata capace, attraverso una politica di

perseguimento della qualità dei suoi prodotti, di vincere la sfida più difficile, con l'utilizzo di grani esclusivamente italiani. La nuova campagna promozionale, però, con l'intento di rilanciare alcuni formati di pasta corta, ha sollevato un vespaio di polemiche che ha acceso il dibattito sui social, oltre che sulla carta stampata. Sotto accusa sono stati i formati denominati "Abissine rigate" e "Tripoline", non tanto per la rievocazione storica dei loro nomi, dove la maggior parte dei lettori si sono confrontati, anche aspramente, ma sul messaggio contenuto nelle schede di questi prodotti, riportate sul sito internet dell'azienda, poi prontamente rimosse con tanto di scuse.

In generale, nella storia della pasta, la denominazione delle varie trafile è avvenuta tenendo conto della forma delle stesse (orecchiette, conchiglie, farfalle, ecc.) o, nel caso di quella corta, dal contesto storico di riferimento. Massimo Alberini, nel suo libro "Maccheroni e spaghetti", ricostruisce la storia dei formati della pasta: così nacquero, per esempio, i "garibaldini", che a fine Ottocento erano conosciuti come "ditalini rigati" (oggi ancora presenti), o più tardi le "fettucelle ricce" divennero, in onore della principessa Mafalda di Savoia, "mafalde" e "mafaldine", note successivamente come "tripoline" e "bengasine" per contrassegnare le colonie italiane in Libia. Alla stessa maniera, lo sbarco nella Baia di Assab sul mar Rosso del 1882, diede il via libera agli "assabesi" (grosse conchiglie) e poco dopo agli "abissini", simili ma più piccoli. Alcuni pastai hanno conservato il nome originario di questi formati di pasta, molti altri li hanno cambiati. Nell'ultima campagna promozionale, l'azienda di Campobasso ha pensato di rilanciarne la storia attraverso una rievocazione che, purtroppo, si è rivelata un boomerang. Fa riflettere la promozione dei due formati succitati con questo slogan: «Negli anni Trenta l'Italia celebra la stagione del colo-

nialismo con nuovi formati di pasta: Tripoline, Bengasine, Assabesi e Abissine. [...] Di sicuro sapore littorio [...], per poi specificare nel caso delle Tripoline, "Il nome evoca luoghi lontani, esotici ed ha un sapore coloniale"».

In effetti, sempre Massimo Alberini, riporta come ci fosse stato anche il tentativo in quegli anni di lanciare un formato di pasta "fasci littori", che però "non ebbe esito, più per ragioni di cottura che politiche". Il richiamo ad un certo contesto storico è stato certamente un errore, ma non per il nome del formato e né tantomeno per la qualità della pasta, mai in discussione, ma in particolare perché gli stessi nomi sono stati associati allo "storytelling", ossia l'arte di emozionare attraverso il racconto di una storia, come strategia comunicativa e di marketing. La storia dei colonialismi, figli dei totalitarismi di qualsiasi genere, sono stati tutt'altro che emozionanti; infatti l'ha prontamente sottolineato la responsabile di marketing dell'azienda, Rossella Ferro, che si è scusata "perché quei nomi hanno rievocato in maniera inaccettabile una pagina drammatica della storia", scaricando le responsabilità sull'agenzia di comunicazione e allineandosi, di fatto, ad altri pastifici che hanno modificato il nome di quei formati.

È un vero peccato che uno scivolone comunicativo abbia in una certa maniera intaccato la credibilità di un'azienda che, come anticipato, è uno dei portabandiera del made in Italy nel mondo. Non va dimenticato che nell'ultimo rapporto dei test de "il Salvagente" sulle tracce di glifosato nella pasta (dicembre 2020), gli spaghetti de "la Molisana" sono risultati i migliori, con assenza completa di tracce dell'erbicida. Purtroppo l'utilizzo di grani nord-americani, particolarmente appetibili dai pastai per la qualità della frazione proteica, comporta, tra le altre problematiche, quella della presenza di residui dell'erbicida, con studi che hanno dimostrato danni al fegato, sul sistema endocrino e, come evidenziato in una recentissima ricerca, un'influenza anche sul microbiota intestinale. Non vanno certamente dati consigli ad una grande azienda su come pubblicizzare al meglio i propri prodotti, ma, forse, proprio la qualità delle materie prime e dei suoi prodotti, la centralità che nella storia il nostro Paese ha sempre avuto nella trinità del mediterraneo (grano, vite e olivo), a cui si aggiungono il know-how tutto molisano e la laboriosità di tanti piccoli produttori che si adoperano per raggiungere alti standard qualitativi, disegnando paesaggi unici, "è già storytelling"!



## Frabbecàre:

sil./frab-be-cà-re/; fon./frab:ekare/; (var. frabbecàne) v. [lat. fabricare, da fabrica; processo di metatesi tra la *a* e la *r*].

-1. Produrre, adoperarsi con oggetti di varia natura nel campo dell'artigianato del legno o della pietra. In tempi remoti gli artigiani di bottega, per tale caratteristica, erano soliti essere appellati "frabbecatòri" o "fravecatorì". -2. Fabricare, costruire, edificare. -3. Trafficare, smerciare, avere a che fare con oggetti di più o meno dubbia provenienza. -4. (Senso figurato, raro) Avere le mani in pasta in un determinato progetto, spesso ambizioso.

## Recétto:

sil./re-cét-to/; fon./re'ʧet:to/; n. [lat. recipere: recuperare, riaversi, riprendersi].

-1. Riposo, ristoro, periodo di quiescenza o di alienazione che fa seguito a un massiccio consumo di energie (tipicamente dopo un periodo prolungato di lavoro nei campi). -2. (In forma verbale) Sistemare, mettere ordine in una situazione (fisica o circostanziale) ingarbugliata; spesso viene a trovarsi in forma di "arrecettare". Es. "arrecèta 'ssa strèlla pe' piacéro: non se sàpe 'cchiù quàlli so' ri pòrci". -3. Placarsi o far placare qualcuno che si vede troppo esagitato. Es. "Pizzi (i)àrde, non trovi 'no zico de recétto!"

## Ràreca:

sil./rà-re-ca/; fon./rare:ka/; n. [lat. radicus, radice; passato per la forma "radeca" e tramite il processo di sostituzione fonetica della *d* con la *r*]

-1. Radice, bulbo, parte sotterranea di albero o pianta. Tale lemma viene perlopiù ricordato nel celebre detto "la ràreca rarechéa", a indicare una persona che non si distacca dal comportamento o dalla forma mentis a cui è sempre stata abituata.

## Fàozo:

sil./fà-o-zo/; fon./fao:tso/; agg. [lat. falsus, falso; sostituzione della *l* con la *o* e probabile forma di sigmatismo per la *s*].

-1. (di oggetto) Falso, imitato, contraffatto, che tenta di imitare le fattezze di un prodotto analogo ma di più pregevole fattura. -2. (di persona) Bugiardo, vile, ipocrita, che si abbassa a compiere nefandezze a discapito del prossimo. Ricordato spesso nel binomio assieme all'apostolo di Cristo nell'imprecazione "Si' 'cchiù fàozo 'e Giuda".



# SASSINORO Lavori di adeguamento sismico presso il palazzo del Comune

di Marisa Di Brino

Causa lavori di adeguamento sismico alla casa comunale sita in largo Ossining, gli uffici saranno trasferiti presso la struttura della ex scuola materna in via Castellucci.

Già a partire dall'8 gennaio, le linee telefoniche sono state interrotte, per cui eventuali comunicazioni urgenti possono essere inviate tramite e-mail agli indirizzi info@comune.sassinoro.bn.it e comunessassinoro@pec.it, oppure telefonicamente al numero 3281312091.

Dal giorno 11 gennaio sono iniziati i traslochi degli uffici, a partire da quello dell'ufficio anagrafe, e saranno ripristinati i collegamenti telefonici con lo stesso numero. Gradualmente saranno trasferiti tutti gli uffici.

L'impresa edile vincitrice della gara di appalto dei lavori dall'ammontare di 302.400,00 euro è la Edil Molise s.r.l.



**luis**  
• AUTOLAVAGGIO MANUALE  
LAVAGGIO AUTO, MOTO,  
FURGONI, TRATTORI  
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA  
C.da Piana, 201 - Morcone (BN)  
Tel. 340.5551733

**Florista PRIMA**  
di Mazzucco Mariassunta  
Piante e fiori - Prodotti per l'agricoltura  
Manigge e accessori per animali  
da compagnia e allevamento  
Viale dei Sanniti, 20-22 - Morcone (BN)  
Tel. e fax 0824.957209 - Cell. 328.9372489

**STAMPLAST**  
INDUSTRIA  
STAMPAGGIO PLASTICA  
Zona ind.le - Morcone (BN)  
Tel. 0824.957142 - info@stamplast.net

**ELETTRA S.R.L.**  
Impiantistica generale  
Condizionamento  
Rinnovabili  
ITACA  
Zona Ind. Morcone (BN)  
Tel. 328.6624941  
elettramail@libero.it

**Ferramenta Romanello**  
Edilizia - Casalinghi - Utensileria  
Materiale elettrico - Idraulica  
Via Roma, 182 - Morcone (BN)  
Tel. 0824.957483

**ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI**  
Info: 0824.95.60.52  
Gruppo Vercato s.r.l.  
Mario: 338.60.27.596  
Franco: 330.38.61.15  
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

**DOMENICO PROZZO**  
IMPIANTI CIVILI  
INDUSTRIALI  
FOTOVOLTAICI  
Tel. 334.8320228  
Morcone (BN)

**Multi Inox Maffei s.r.l.**  
Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12  
82027 Pontelandolfo (BN)  
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

**Impianti Termoidraulici - Solari**  
di Renato Rubbo  
Tel. 0824.951052  
Cell. 342.9586148  
C.da Cuffiano, 173 - Morcone (BN)

**ROSARIO CAPOZZI**  
Lavorazione marmi, pietre e graniti  
C.da Piana, 382 - Morcone (BN)  
Cell. 328.6787258

**AL VECCHIO MULINO**  
Ristorante  
Allevamento  
trote  
Frantoio  
Via Piana, 63 - Morcone (BN)  
Tel. 0824.956319 - 347.1155469

**M.D.V. di Valter Mennillo**  
Impresa edile artigiana  
V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)  
Tel. 3932204858

**MVT travel**  
V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)  
Tel. 0824.957416 - 347.5278429  
www.morconeviaggi.it  
morconeviaggi@gmail.com

**UnipolSai ASSICURAZIONI**  
Santucci Maria Lucia  
Agenzia di Morcone  
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)  
Tel. 0824.956212

**Impresa edile e stradale**  
Ciarlo Luigi & Domenico srl  
326.6524186 - 0824.956281  
C.da Piana, 62 - Morcone (BN)

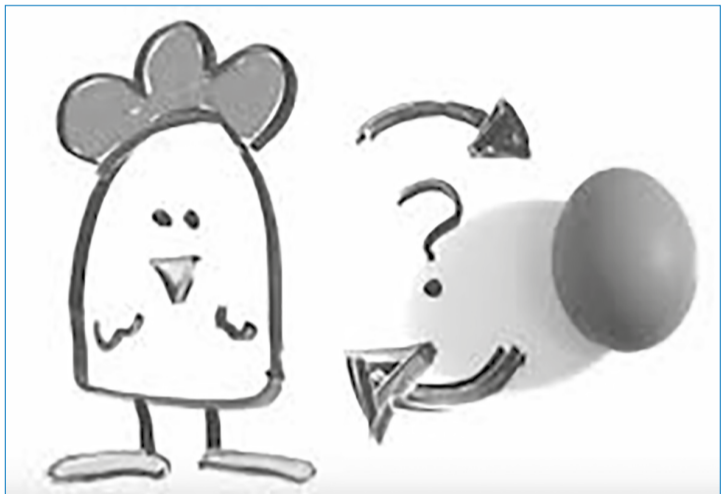


L'opinione di Giancristiano Desiderio



# L'uovo o la gallina? Dipende

Elena, la donna più bella del mondo, fu o no la causa della guerra di Troia? Secondo la tradizione la sposa di Menelao era colpevole perché tradendo il marito e fuggendo, benché rapita, con Paride, era stata la causa della tremenda guerra. Gorgia, il celebre sofista, volle sfidare la tradizione e per dimostrare la grande forza persuasiva del linguaggio, con cui si può dire tutto e il suo contrario, scrisse l'*Encomio di Elena* mostrandone l'innocenza. Infatti, se la figlia di Zeus agì sotto l'influsso di una forza superiore — Caso, Dei o Necessità — non può essere colpevole; ma non potrà essere colpevole neanche se dovette sottostare alla forza della volontà del suo rapitore oppure soggiacere al fascino della persuasione delle parole o al desiderio di Amore. Il disonore gettato su Elena non può essere ritenuto giusto e così Gorgia — che volle dissolvere con la vita avventurosa della donna più bella del mondo il rapporto di identità che veniva comunemente accettato tra realtà, pensiero e parola — può concludere: «Ho distrutto con la parola l'infamia d'una donna, ho tenuto fede al principio propostomi all'inizio del discorso, ho tentato di annientare l'ingiustizia di un'onta e l'infondatezza di un'opinione; ho voluto scrivere questo discorso, che fosse a Elena di encomio, a me di gioco dialettico». Ma se non possiamo fidarci fino in fondo del nostro stesso linguaggio per scoprire la verità e distinguere le cause e gli effetti, allora, a che cosa mai possiamo affidarci?



Marco Malvaldi, chimico e scrittore, ha scritto un libro affascinante per dirci una volta per tutte se è nato prima l'uovo o la gallina: *La direzione del pensiero*, pubblicato da Raffaello Cortina Editore in quella collana di Scienza e Idee che è un altro dei bei frutti dell'avventura intellettuale del compianto Giulio Giorello. Al centro del libro, che incrocia filosofia e matematica, vi è un'indagine sul concetto di causalità come predizione, come intervento, come coscienza. Perché, anche se non ce ne rendiamo conto, una volta che abbiamo inteso i rapporti di causa ed effetto ricorriamo proprio alla causalità per prevedere il futuro. E proprio con la causalità interveniamo nella realtà, che può essere quella della nostra vita o quella più ampia della società e persino quella della natura per cercare di modificare nientemeno che il corso degli eventi. Si tratta di un'illusione o, per usare un'espressione che Foscolo riferiva alla poesia, di un'illusione necessaria?

Gli uomini cercano da sempre, almeno da quando hanno iniziato a camminare su due piedi o, forse, anche da prima, di dividere il corso degli eventi

in cause e conseguenze e così provano a capire se le cause sono a loro volta conseguenze di qualcos'altro. Può sembrare semplice, ma non lo è. Ad esempio: il rapporto tra la concentrazione di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera e la temperatura terrestre si mostra più o meno stabile. Questo prova che la prima è la causa del riscaldamento globale?

La stessa relazione può mostrare che sia proprio l'aumento della temperatura la causa della concentrazione di CO<sub>2</sub>: la cosa è chimicamente plausibile e la solubilità dei gas in acqua salata cala con l'alzarsi della temperatura. Dunque, qual è la causa e qual è l'effetto? Possiamo essere in grado di decidere per l'uno o per l'altro? La risposta è: non sempre. Perché, per dirla con Karl Popper, la soluzione di un problema è la causa di un altro problema. O, per usare le parole di Malvaldi: «Partiamo con un problema da risolvere, e finiremo con il definirne uno più grande».

Qui il problema più grande è indicato da Gorgia: la natura del linguaggio. La ricerca della causalità, seguendo «la direzione del pensiero», conduce la storia del pensiero non solo a non risolvere definitivamente il problema — l'uovo e la gallina e anche Elena nacque da un uovo — «ma anzi, a porsi una nuova domanda sulla possibile origine di uno dei processi più misteriosi della mente umana: la coscienza». La manifestazione della coscienza umana è proprio il linguaggio.

Ecco perché lo scienziato Malvaldi giunge a Dante che aveva già capito che la lingua — la Parola — è un accesso privilegiato alle zone più recondite del nostro cervello. Gli angeli e gli animali non hanno bisogno della lingua: i primi s'intendono con il puro pensiero, i secondi sono muti come l'istinto. Solo gli uomini parlano per capirsi e per fraintendersi e se non si fraintendessero non potrebbero nemmeno immaginare di capirsi. Il linguaggio è equivoco per natura ma noi, per natura, non ne possiamo fare a meno. Perfino la matematica, che apparentemente è ciò che è più distante dalla lingua, deve ricorrere al verbo per farsi capire. Esattamente come c'è la necessità di esprimere i concetti tramite numeri e calcoli, proporzioni e misure.

Non avremo mai, per fortuna, una *mathesis universalis*, secondo il sogno di Cartesio e di Leibniz, ma senz'altro filosofia e matematica, pensiero e numero sono destinati, come avviene da sempre, a unirsi e distinguersi perché, per usare un famoso luogo di Kant, la seconda senza la prima è cieca e la prima senza la seconda è vuota.

# La Giornata della memoria

Si celebrerà il 27 gennaio, la Giornata della memoria, per ricordare le vittime della Shoah ma anche l'abbattimento dei cancelli di Auschwitz e la liberazione del più grande campo di sterminio nazista, avvenuta nel 1945. Sono trascorsi quindi 76 anni dal giorno in cui la Prima armata del Fronte ucraino fece il suo ingresso sotto la famigerata scritta *Arbei macht frei*, in una giornata che cambiò la storia del Novecento e la percezione dei crimini del regime nazista.



L'Italia, che ha istituito il Giorno della memoria nel 2000, ricorda lo sterminio del popolo ebraico ma anche più direttamente la persecuzione degli ebrei italiani, una pagina di storia che non può essere dimenticata e che inevitabilmente richiama le responsabilità nostrane sulle disonorevoli leggi razziali. Iniziative e momenti di riflessione sono quindi rivolti alle vittime, nel complesso, e ai deportati politici e militari italiani, ma anche a chi volle opporsi allo sterminio, rischiando la vita per

salvare i perseguitati. C'è bisogno di continuare a ricordare, affinché mai più possa verificarsi una tale catastrofe; *Shoah* in ebraico significa appunto catastrofe, disastro, distruzione. E continuare a vigilare sulla capacità degli europei di mettersi alla prova con una memoria costruttiva: come rivelava un rapporto del 2015 della Fondazione Bertelsmann, dal titolo *Germany and*

*Israel Today: Linked by the Past, Divided by the Present?* il 58% degli intervistati tedeschi, dai 18 anni in su, avrebbe voluto relegare al passato il tema Olocausto e non parlarne più. Il 35% degli intervistati equiparava le politiche israeliane verso i Palestinesi a quelle naziste subite in Germania dagli ebrei durante il regime, un dato in crescita del 30% rispetto al 2007. (Fonte: Wired.it)

# Astrono...Mia!

Rubrica a cura di Diana Vitulano

## Un mondo di ghiaccio e fuoco

È il pianeta più interno del nostro sistema solare e, come Venere, possiamo osservarlo alle prime luci del mattino o alle prime ombre della sera... è Mercurio! Lo studio di Mercurio è iniziato relativamente tardi e solo l'avvio delle missioni spaziali ha permesso di cominciare a scoprire segreti e particolarità.

Certamente, la sua principale peculiarità è quella di avere la massima escursione termica fra l'emisfero diurno rivolto verso il sole, dove si toccano i 400° C, e l'emisfero notturno dove la temperatura scende al di sotto dei -200° C. La causa di tutto questo è la totale mancanza di un'atmosfera, che svolgerebbe un ruolo mitigatore del clima, distribuendo in maniera più equa il calore assorbito dal pianeta.

Nella sua orbita, non si discosta mai troppo dalla nostra stella e l'astronomo italiano Schiaparelli fu il primo a ipotizzare che il periodo di rotazione di Mercurio fosse uguale al suo periodo di rivoluzione, di poco inferiore a 88 giorni terrestri, sebbene successivamente fu scoperto che il pianeta ruota su sé stesso tre volte ogni due orbite intorno al sole.

All'origine di questo fenomeno è la forza di gravità che si esercita reciprocamente fra gli astri coinvolti e, in particolare, le forze di marea, che agiscono in maniera differente fra le diverse parti di uno stesso astro: per quanto riguarda Mercurio, parliamo della maggiore attrazione, da parte del Sole, dell'emisfero rivolto verso la stella contro la minore attrazione avvertita dall'emisfero opposto. Questa azione è sempre dissipativa e frena il moto di rotazione fino a che non arriva a una soluzione di equilibrio, qual è appunto quella della risonanza 1:1 per la Luna rispetto alla Terra o della risonanza 3:2 di Mercurio rispetto al Sole.

Il nucleo di Mercurio è simile a quello terrestre e, all'interno del nucleo liquido "esterno", Mercurio possiede anche un cuore ampio e solido. In particolare, la parte di ferro solido (che ha un raggio di circa 2.000 km) rappresenta circa il 50% dell'intero nucleo (che in totale raggiunge un raggio di circa 4.000 km). Questa caratteristica rende il pianeta simile alla nostra Terra, dove il nucleo solido interno ha un raggio di circa 1.200 km che, invece, corrisponde al 35% del totale.

L'aspetto superficiale non è molto dissimile da quello della Luna, alterando regioni ricche di crateri a zone pianeggianti, più levigate, che lasciano ipotizzare una passata attività vulcanica (come quella che ha dato origine ai "mari" lunari). D'altra parte, la mancanza di un'atmosfera causa l'assenza di processi erosivi e le caratteristiche superficiali possono conservarsi per miliardi di anni.

Così, fra i record citati in precedenza, Mercurio detiene anche quello di avere uno dei più grandi crateri del sistema solare, in rapporto alle dimensioni del pianeta che lo ospita: il bacino Caloris, un cratere da impatto di quasi 1600 chilometri di diametro, certamente originato da una collisione con un planetesimo di grandi dimensioni, probabilmente avvenuta circa 3,8 miliardi di anni or sono, epoca a cui risalgono anche gli impatti che originarono i mari lunari.

L'impatto fu così violento che gli effetti si propagarono per tutto il pianeta.

Non è un caso, infatti, che agli antipodi esatti del bacino Caloris si trovi una zona "accidentata" della superficie del pianeta, soprannominata "terreno caotico". Questa regione, caratterizzata da una serie di colline irregolari e piccoli crateri con una conformazione diversa da qualunque altra presente sul pianeta, fu probabilmente generata dall'incontro delle onde sismiche che si propagarono in seguito all'impatto, arrivando a spaccare e sollevare il terreno preesistente, anche se alcuni ipotizzano che sia costituita dai materiali ricaduti sulla superficie, una volta che furono sollevati dalla collisione.

Nonostante molti pensassero che la rotazione di Mercurio fosse troppo lenta per sviluppare un campo magnetico, il pianeta in realtà ne ha uno, dipolare e globale, generato da un effetto dinamo simile a quello della Terra, dovuto alla rotazione del grande nucleo liquido del pianeta, ricco di ferro.

Come dicevo, tutto quello che sappiamo sul pianeta lo abbiamo appreso dalle osservazioni da terra, ma soprattutto dalle uniche due missioni che fino a oggi sono state dedicate allo studio di Mercurio, la Mariner 10 e la Messenger.

La sonda Mariner 10, lanciata dalla Nasa il 3 novembre 1973 per esplorare Venere e Mercurio, fu in grado, grazie a tre passaggi ravvicinati con il pianeta, di fornirci per la prima volta immagini dettagliate della sua superficie, oltre che di scoprire l'esistenza del campo magnetico planetario.

La sonda, per quanto funestata da una serie di guasti e avarie in corso d'opera, riuscì a completare la sua missione, raggiungendo una serie di primati nell'esplorazione spaziale: fu infatti la prima a raggiungere Mercurio, ma fu anche la prima a esplorare due pianeti (Mercurio e Venere) e a compiere più sorvoli sullo stesso pianeta (ancora Mercurio), oltre a usare per la prima volta la pressione della radiazione solare sui due pannelli fotovoltaici in dotazione come propulsore.

Il primato più importante è, tuttavia, quello di essere stata la prima sonda a sfruttare l'assist gravitazionale di un pianeta (Venere) per essere diretta verso un altro pianeta (Mercurio), il cosiddetto "effetto fionda", che consiste nello sfruttare la gravità di un pianeta, durante un passaggio ravvicinato, per accelerare o decelerare una sonda, il che significa non solo variane il modulo ma anche la traiettoria della velocità.

A seconda della posizione reciproca delle orbite e delle velocità relative, una sonda può variare il proprio moto orbitale senza impiegare i propri motori e, quindi, senza consumare combustibile, rendendo possibili traiettorie e obiettivi altrimenti impossibili da raggiungere per motivi di costi o di tempi.

Nel 2004, ancora una volta è la Nasa a guidare il progetto, portando la sonda Messenger, dopo aver sorvolato sia Venere che la Terra (sfruttandone ancora una volta gli assist gravitazionali), a raggiungere Mercurio nel 2008 e, infine, a entrare in orbita attorno al pianeta nel 2011, allo scopo di raccogliere informazioni ancora più dettagliate e complete sulla superficie e il campo magnetico rispetto a quelle raccolte dalla Mariner 10.

Dopo alcune fondamentali scoperte, come la conferma della presenza di ghiaccio nei crateri polari in ombra, la sonda, esaurito il propellente per le manovre orbitali, è stata fatta precipitare sulla superficie del pianeta nel 2015.

È impossibile non soffermarsi sul contributo fondamentale di questo pianeta alla conferma della teoria della relatività generale. Le osservazioni mostrano, infatti, che, ogni volta che compie un giro attorno al Sole, la sua orbita ellittica ruota nello spazio, facendo avanzare nel tempo il punto di massimo avvicinamento al Sole.

Questo fenomeno, chiamato precessione del perielio, è solo in parte spiegabile attraverso la teoria della gravitazione classica. Solo Albert Einstein, calcoli alla mano, dimostrò nel 1919 che la sua teoria della relatività generale era in grado di rendere conto dell'intera entità dello spostamento osservato. Fu così che la precessione del perielio di Mercurio divenne uno dei primi banchi di prova della nuova teoria della gravitazione di Einstein, superato con successo come tutti quelli condotti da quel momento in poi.



# Un baluardo del populismo occidentale

di Pasquale Colesanti

Non c'è alcun dubbio: qualche giorno fa abbiamo, purtroppo, assistito all'ennesimo episodio di deriva "schizofrenica" del movimento populista americano.

Nonostante la vittoria elettorale suggellata a novembre 2020 dal neo presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, l'irriducibile tycoon è riuscito ancora una volta ad accentrare, su di

sé e sui propri sostenitori, i riflettori dell'opinione pubblica internazionale. Mai, nella storia della politica americana, si era registrato un accadimento simile a quello verificatosi lo scorso 6 gennaio. Mentre senatori e deputati statunitensi si apprestavano a ratificare ufficialmente la vittoria del nuovo presidente, migliaia di manifestanti pro-Trump han-

no assaltato e occupato il Congresso. Eppure dei sentori di sommossa sociale erano prevedibili. Proprio il candidato sconfitto, qualche ora prima dell'assemblea parlamentare presso il Campidoglio, aveva così twittato: «Non si riconosce la vittoria quando è in ballo un furto. Avremo un presidente illegittimo, non possiamo permetterlo... Marceremo verso il Campidoglio». E così è stato. O meglio, non si è trattato di una marcia pacifica o di una manifestazione legittima di dissenso, bensì di un assalto incontrollabile, violento, estremo. Solo caos e disordine. Difatti la parola "marciare" in contesti del genere, ha da sempre assunto tutt'altro significato. Nella sua accezione storico-politica, il termine "marciare" ha rappresentato l'azione prodromica di ogni dittatura totalitaria, di regimi militarizzati, dello stato di polizia. Dunque, ancora volta, lo spauracchio della violenza di massa e indiscriminata terrorizza la multietnica e complessa società americana.

In questi giorni di profonda tensione sociale, il Washington Post invoca il 25° emendamento della Costituzione statunitense ovvero la rimozione immediata del presidente Trump ormai divenuto «un pericolo per l'ordine pubblico e per la sicurezza nazionale». Nello specifico, la richiamata disposizione costituzionale prevede che nel caso in cui il presidente muoia, si dimetta o sia rimosso dal suo incarico, il vicepresidente assuma i pieni poteri. In estrema sintesi, a differenza del più celebre impeachment, la procedura di

cui al 25° emendamento, consente di rimuovere il presidente senza che siano necessarie accuse specifiche, come l'alto tradimento, la corruzione o altri crimini gravi e illeciti. Una buona parte dei repubblicani al Congresso è orientata verso questa soluzione. Ma, da alcune recenti indiscrezioni, sembra che si procederà già a partire dai prossimi giorni con l'impeachment. La seconda volta nel giro di poco tempo e nei confronti del medesimo funzionario governativo. Questo dice davvero tanto sull'emblematica figura di Donald Trump. Ebbene, dopo questa difficoltosa fase di passaggio delle consegne alla Casa Bianca, gli interrogativi che si aprono sono molteplici: gli Stati Uniti, sono pronti a lasciarsi alle spalle gli anni bui della presidenza Trump? E, in ogni caso, il popolo americano sarà in grado di raccogliere questa nuova sfida? Oggi i sistemi economici mondiali sono in default. Quelli politici, da oltre un anno, sono impegnati a fronteggiare una emergenza sanitaria senza precedenti. La parola che molti predicano è rinascita perché il mondo da tempo invia messaggi inequivocabili. La speranza è che le grandi democrazie planetarie possano cogliere questi segnali, onde consentire all'umanità intera un progresso armonioso e intelligente. Alle nuove generazioni, il difficile compito di sanare le divisioni sociali e recuperare il pianeta Terra per poter assicurare una convivenza pacifica di tutti gli esseri viventi, evitando, così, possibili scenari apocalittici.

## BENEVENTO È ufficiale: dal 1° febbraio il treno Italo partirà dalla Stazione centrale. Nessun cambio a Roma

"Il treno Italo alta velocità 9924 di nuovo trasporto viaggiatori e diretto a Torino Porta Nuova delle ore 08:34 è in arrivo al binario 3, attenzione, allontanarsi dalla linea gialla".

Sarà questa la prima destinazione, il primo treno, il primo orario di Italo Alta Velocità che collegherà il Sannio con il resto d'Italia, da Nord a Sud.

Era nell'aria la nuova fermata del treno Italo a Benevento, dopo le prove tecniche dei mesi scorsi, dove per la prima volta si videro le carrozze di colore bordeaux sui binari della Stazione Centrale del capoluogo sannita, ora è ufficiale: "Dal 1° febbraio 2021 Italo fermerà alla stazione centrale di Benevento".

La prima partenza del treno Italo da Benevento è fissata al primo febbraio, alle 8,34 con arrivo a Torino Porta Nuova alle 15,35. I tabelloni, delle partenze e degli arrivi, nella Stazione Centrale sono stati aggiornati, da Benevento si potrà raggiungere, senza effettuare cambi in altre stazioni d'Italia, le seguenti destinazioni: Roma Termini, Roma Tiburtina, Firenze Santa Maria Novella, Bologna Centrale, Reggio Emilia, Milano Centrale, Rho Fiera, Torino Porta Susa e Torino Porta Nuova.

Per chi decidesse di viaggiare verso sud si potrà raggiungere comodamente Caserta, Bari, Foggia e Barletta.

(Fonte: Anteprima 24)

## PONTELANDOLFO I Edizione Contest Fotografico

di Marisa Di Brino

Dal 23 novembre al 26 dicembre 2020 si è tenuta la I edizione del Contest Fotografico "Crea e addobba il tuo albero di Natale" a cura dell'Associazione Philocaffè "R' Uinn'I" e pubblicizzata anche sul "Mattino".

Il concorso ha visto vincitrice Annarita Toscano, autrice della foto "Albero di Natale", che ha ricevuto più like.

I giorni precedenti al Natale l'Amministrazione Comunale di Pontelandolfo e la Protezione Civile hanno consegnato doni ai bambini del paese presso le loro rispettive case nel rispetto delle norme anti Covid.



## NUOVI PARCHI EOLICI

Comunicato Stampa

### Ufficio Stampa Provincia di Benevento

Il Presidente della Provincia di Benevento Antonio Di Maria ha presieduto una riunione di lavoro presso la Sala Consiliare della Rocca dei Rettori con la partecipazione del Sindaco di Morcone, Luigi Ciarlo, la delegata del Comune di Santa Croce del Sannio, Cinzia Zeoli, di Amministratori e di tecnici in merito alla presentazione delle osservazioni per la procedura di impatto ambientale inerente un parco eolico da realizzarsi in territorio di Morcone. Come ha rilevato, il Sindaco Ciarlo, si tratta di un ulteriore insediamento di 6 aerogeneratori dalla capacità complessiva di 36 Megawatt che vanno ad aggiungersi a quelli già attivi da tempo e agli altri per i quali si richiedono nuove autorizzazioni.

La pluralità di questi insediamenti non sono più sostenibili dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed archeologico: peraltro, questi parchi vanno in contrasto, ha dichiarato il Sindaco, con la programmazione che lo stesso Ministero dell'Ambiente, attraverso l'Ispra, individua come aree di tutela ambientale di livello nazionale. Con ciò si crea dunque una situazione di deturpamento ambientale non più sostenibile, destinata, peraltro, a vanificare le eventuali possibilità e potenzialità, anche dal punto di vista turistico-ambientale, della diga di Campolattaro.

Il Presidente della Provincia, nel condividere la posizione del Comune di Morcone, ha dichiarato che l'Ente da lui presieduto ha già avviato un percorso istituzionale per aggiornare il Piano territoriale di coordinamento provinciale per quanto riguarda gli insediamenti di energia da fonte rinnovabile. Di Maria ha rilevato come sia necessario un lavoro comune per un Piano Strategico che da un lato, difenda le eccellenze paesaggistiche, ambientali ed agro-alimentari da un uso indiscriminato del suolo e, dall'altro, individui le aree idonee ad ospitare le fonti di energia rinnovabile. Al termine dei lavori, si è appreso che la riunione è stata utile per stabilire una comune linea d'azione tra gli Enti locali dell'Alto Tammaro e la stessa Provincia al fine di ottenere una posizione condivisa su queste materie.

### REGIONE CAMPANIA Zinzi, consigliere regionale della Legga, presenta una interrogazione

La Lega, a tutela delle comunità e dei territori sanniti, interviene nella battaglia contro l'eolico nell'Alto Sannio.

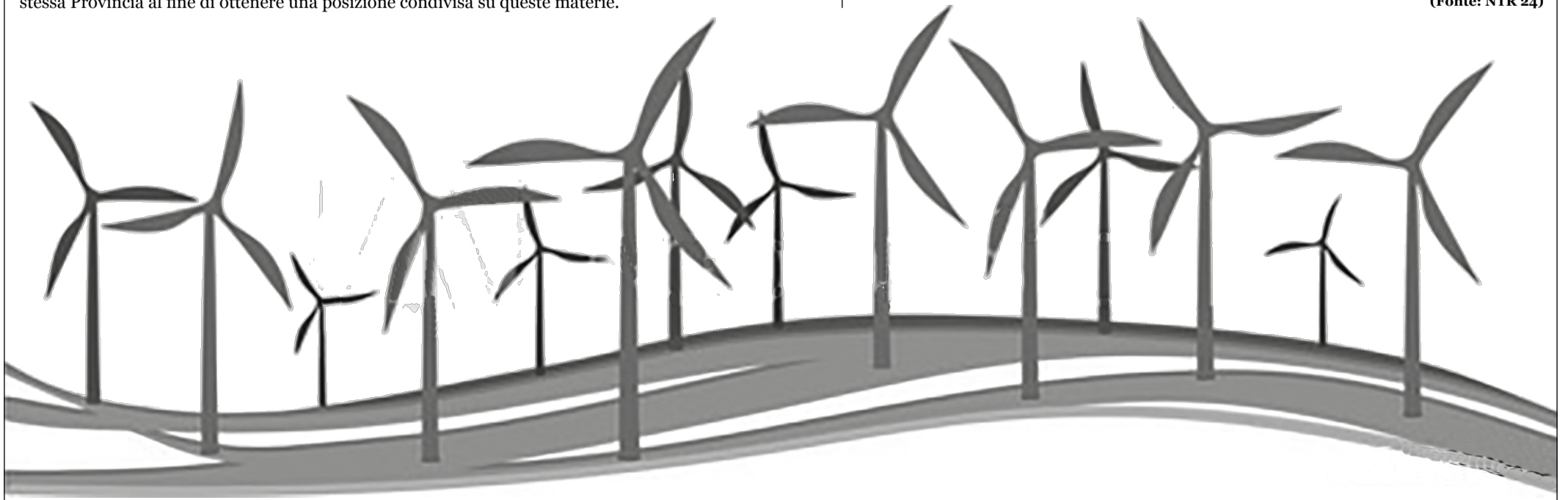
Il Presidente del Gruppo Consiliare della Lega in Regione Campania, a seguito di un incontro avuto lo scorso 8 gennaio con l'assessore del Comune di Morcone, Giulia Occone, ha deciso di presentare una interrogazione a risposta scritta all'assessore regionale alle attività produttive.

"Nell'interrogazione - si legge in una nota -, in considerazione dell'impatto che l'installazione di nuovi impianti avrebbe su territori già fortemente provati dalle esistenti fattorie eoliche, si chiede di valutare l'opportunità di sospendere i procedimenti autorizzativi in itinere".

Così l'assessore Occone: "Al consigliere Zinzi il nostro ringraziamento per aver dimostrato attenzione, sensibilità e immediata disponibilità alle istanze di tutela delle aree interne del territorio sannita, soprattutto in questa battaglia contro l'eolico selvaggio".

Un ulteriore importante tassello, che si affianca alle azioni poste in essere dall'amministrazione comunale di Morcone e degli altri enti territoriali coinvolti, dalle associazioni e dai privati cittadini; azioni volte a contrastare il nuovo pericoloso assalto alla nostra terra."

(Fonte: NTR 24)





# Maglia azzurra: un compleanno da 110 e lode!

di Mariacristina Di Brino

È il colore del cielo, è diventato il simbolo del nostro Paese. Il 6 gennaio ha compiuto 110 anni la maglia azzurra, compagna di viaggio della Nazionale, in un lungo percorso fatto di gol, emozioni, tanti trionfi e qualche delusione. Ripercorriamo la sua storia.

**Il debutto** - Era il 6 gennaio 1911 quando la Nazionale indossò per la prima volta la maglia azzurra. L'Italia aveva disputato le precedenti due partite della sua storia con la divisa bianca, ma quel giorno decise di cambiare colore per non confondersi con le casacche dei rivali in campo quel giorno, gli ungheresi. E così si optò per l'azzurro, colore della casata dei Savoia, dinastia regnante in quel periodo. La partita fu vinta 1-0 dall'Ungheria.

**Il capitano** - Quella divisa, oltre ad avere il colore azzurro, aveva altri riferimenti e omaggi a Casa Savoia. Sul lato sinistro della maglia, all'altezza del petto, fu infatti cucito lo scudetto sabauda. Primo capitano di quella Nazionale fu Giuseppe Milano che indossò la fascia per tutte le 11 partite che lo videro protagonista con l'Italia.

**Coppa del mondo 1934** - Con la maglia azzurra, la nostra Nazionale partecipò (dopo aver saltato l'edizione precedente, la prima in assoluto) al Mondiale 1934, organizzato proprio in Italia, e lo vinse. Guidati dal Ct Pozzo, dal capitano Combi e dai gol di Meazza, i nostri ragazzi sconfissero in finale 2-1 la Cecoslovacchia ai supplementari e diventarono campioni del mondo.

**Coppa del mondo 1938** - In azzurro fu anche la spedizione dell'Italia al Mondiale successivo. Questa volta fu organizzato in Francia, ma non cambiò l'esito finale che vide trionfare ancora la nostra Nazionale, sempre col Ct Pozzo in panchina. I gol di Meazza, Piola e Colaussi trascinarono gli azzurri fino alla vittoria del torneo. In occasione dei quarti contro la Francia (e anche in partite degli anni precedenti) l'Italia giocò con la maglia nera per volere di Mussolini.

**Addio allo stemma sabauda** - Con il referendum del 1946, dopo la seconda guerra mondiale, l'Italia cambiò forma di Stato e divenne una repubblica. La Nazionale decise, tuttavia, di continuare a utilizzare la maglia azzurra, ormai entrata nel cuore di appassionati e tifosi. Fu rimosso lo stemma sabauda e sostituito dal tricolore cucito sul petto.

Da allora la maglia della Nazionale ha 'aggiornato' il suo stile ai tempi, ma non ha mai cambiato la sua tradizione: azzurra, con il tricolore sul petto. E negli anni tanti l'hanno indossata con orgoglio, facendo sognare i tifosi di tutto il Paese.

**Maglia verde** - Le uniche eccezioni sono rappresentate dall'utilizzo di una divisa di colore verde. Fu impiegata la prima volta nel dicembre 1954, in occasione di un'amichevole contro

l'Argentina. Reduce da una disastrosa esperienza al Mondiale precedente, la Nazionale decise di iniziare un nuovo ciclo e scelse quel giorno il verde sia come simbolo di rinascita che come gesto di ospitalità verso gli avversari dell'*Albiceleste*, le cui maglie potevano confondersi con l'azzurro.

Dopo quella partita del 1954, le Nazionali giovanili hanno adottato il verde come Home kit, mentre per la squadra maggiore è tornato in auge solo dallo scorso anno. Caratterizzata da motivi ispirati ai tessuti e all'architettura del Rinascimento, la maglia verde è stata adottata come celebrazione del talento dei giovani che stanno crescendo in Italia e ha fatto il suo debutto contro la Grecia il 12 ottobre 2019.

**Coppa del mondo 1982** - L'azzurro resta il colore a cui siamo affezionati. È con la maglia azzurra, infatti, che abbiamo raccolto le più belle soddisfazioni, come il terzo Mondiale vinto in terra spagnola con Ct Bearzot. Un inizio in sofferenza, poi guidati dai gol di *Pablito* Rossi l'approdo in finale, vinta 3-1 contro la Germania Ovest.

**Coppa del mondo 2006** - E sempre con la maglia azzurra abbiamo trionfato anche nell'edizione tedesca del Mondiale 2006. Una formazione straordinaria, con Lippi in panchina, in grado di superare tutti gli ostacoli, compreso quello della Germania padrona di casa in semifinale, e trionfare nella finale di Berlino contro la Francia.

L'Italia, inoltre, è stata l'ultima tra le grandi Nazionali a non avere sponsor sulle maglie. Una scelta che venne meno solo prima del Mondiale 1998 ("Euro '96" fu l'ultima competizione ufficiale disputata senza sponsor), quando Coni e Federcalcio accettarono di stampare il logo della ditta che forniva le divise.

Insomma, per gli appassionati, gli esperti e non, la maglia azzurra rappresenta il trait d'union di un popolo - quello italiano - che negli anni ha fatto del calcio un simbolo sportivo di identità nazionale. Rappresenta i desideri, le passioni e le emozioni di ogni bambino che inizia a giocare a calcio e che lo accompagnerà nell'uomo di domani. È un colore simbolo di coesione, capace di avvicinare generazioni lontane e che ci fa sentire parte integrante di un'unica grande squadra. Sebbene il calcio da sport a fenomeno sociale, sia una passione

che divide un Paese durante il campionato per Club, tuttavia lo unisce quando si gioca la Nazionale: qui le emozioni, l'ardore e il trasporto sono al quadrato. L'azzurro infatti, ha sposato la Nazionale restandole accanto nella gioia e nel dolore, accompagnando i quattro trionfi Mondiali, il successo nell'Europeo del 1968, la medaglia d'oro olimpica, sino alle ultime vittorie dell'Italia. La maglia azzurra nelle sue diverse foggie, prima con lo scudetto sabauda e poi con quello tricolore sul petto, è stata indossata da tutti i più grandi campioni del nostro calcio, oltre 800 atleti che in questi 110 anni di vita hanno avuto il privilegio di vestire almeno una volta la divisa della Nazionale.

Che dire: un compleanno da 110 e lode, per la maglia degli italiani!



## Emerge una forte voglia di riscatto nel calcio d'élite

di Arnaldo Procaccini

Vien voglia di dire che ben venga toccare il fondo quando, alla caduta libera degli eventi, segue il deciso rimbalzo verso l'alto.

Il riferimento va alla Nazionale di Calcio che, dopo l'umiliante eliminazione dai Mondiali di "Russia 2018" ad opera della modesta Svezia, andati meritatamente alla Francia, si è ridestata, ha ripreso a navigare a vele spiegate, avvicinandosi verso traguardi prestigiosi.

Col nuovo tecnico Roberto Mancini, subentrato a Giampiero Ventura, la leadership nel proprio girone di qualificazione della Nations League (insieme a Spagna, Belgio e Francia, prime dei rispettivi raggruppamenti) è il primo traguardo raggiunto. Come da sorteggio, nella prima semifinale mercoledì 6 ottobre 2021, allo stadio San Siro di Milano, l'Italia affronterà la Spagna e, in caso di vittoria, nel successivo incontro domenica 10 ottobre affronterà in finale, sullo stesso rettangolo di gioco, l'altra finalista che uscirà dalla sfida di giovedì 7 ottobre tra Belgio e Francia, allo Stadio Allianz di Torino. Avversarie forti, osserva sorridente il tecnico della Nazionale, ma a vincere l'ambito torneo sarà l'Italia. La consapevolezza di poter vincere rievoca l'impresa di Marcello Lippi, ct degli Azzurri di "Germania 2006", quando dichiarò di partecipare al Mondiale con l'intento di vincere, come poi avvenne.

Ma le ambizioni del tecnico Mancini vanno oltre. Nel 2021 c'è anche l'Europeo, torneo da affrontare a testa alta, con idee velleitarie. Nel con-

tempo sono in programma le gare di qualificazione alla fase finale del Mondiale "Qatar 2022", da disputare con aspirazioni non meno ambiziose. Le squadre da battere nel girone eliminatorio sono Svizzera, Bulgaria, Irlanda del Nord e Lituania. Quanto ai propositi che animano la competizione, il tecnico della Nazionale sottolinea: "Da tanto tempo non siamo la squadra prima, né la seconda del mondo, voglio tornare lassù".

A conferma del momento magico del nostro calcio, si registra la vittoria degli Azzurrini, guidati da Paolo Nicolato, ottenuta sull'Islanda lo scorso 12 novembre, grazie alla quale sono in testa nel proprio girone di qualificazione ai prossimi Europei. Numerosi sono i calciatori già passati con successo dalla Nazionale minore alla maggiore: Locatelli, Zaniolo, Moise Kean, Tonali, mentre Bastoni e altri sono incoraggianti promesse. Per quanto riguarda la qualità del gioco non delude neanche la nostra Serie A, tranne che per il numero di calciatori stranieri che sono di gran lunga superiori a quelli italiani. Addirittura, per averne in rosa sempre di più, si cerca di far ottenere loro la cittadinanza italiana anche ricorrendo a stratagemmi che a volte debordano nella illegalità.

In linea con le attese anche nelle coppe europee, ove la Juventus, con la vittoria in casa del Barcellona, balza in testa nel proprio girone di qualificazione della Champions League, evitando così di affrontare immediatamente le temibili Manchester City, Bayern Monaco e Liverpool.

Nella stessa giornata, col pareggio interno contro i belgi del Bruges, dopo ben venti anni di assenza dalla manifestazione, approda agli ottavi di Champions League anche la Lazio.

Benché squadra meno blasonata, supera il turno di qualificazione anche l'Atalanta con la vittoria in trasferta sull'Ajax. Delle formazioni italiane disco rosso nella Champions League solamente per l'Inter, ultima nel proprio girone di qualificazione, dopo il deludente pareggio interno con lo Shakhtar. Cocente la delusione per una società tra le più forti al mondo.

Le squadre italiane si fanno onore anche in Europa League, superando il girone eliminatorio classificandosi tutte prime nei rispettivi raggruppamenti. Il Milan in trasferta, batte lo Sparta Praga mentre, nella stessa giornata, sconfitta indolore della Roma in casa del CSKA Sofia. Infine, al ribattezzato stadio "Diego Armando Maradona", il Napoli, con il pareggio conseguito contro il Real Sociedad, conferma il primato nel proprio girone.

Si è giunti così alla fase a eliminazione diretta, con incontri di andata e ritorno che verranno disputati il prossimo febbraio.

Nella Champions League, contro Juventus, Lazio e Atalanta, giocheranno Porto (Portogallo), Bayern Monaco (Germania) e Real Madrid (Spagna).

Nell'Europa League a Milan, Roma e Napoli, si opporranno nell'ordine: Stella Rossa (Serbia),

Braga (Portogallo) e Granata (Spagna).

Le imprese della Nazionale e degli Azzurrini, nonché il soddisfacente cammino nelle Coppe Europee delle squadre italiane di club, sono l'omaggio dovuto a Paolo Rossi, il Pablito internazionale, deceduto a Siena lo scorso 9 dicembre.

Mattatore nel Mondiale di "Spagna 1982", capocannoniere del torneo con sei gol, di cui ben tre rifilati al fortissimo Brasile, due alla Polonia e uno, l'ultimo, siglato nella finale vinta per 3-1 contro la Germania, che portò l'Italia al terzo titolo mondiale, dopo quelli del 1934 e 1938.

Calciatore modello in campo, persona perbene nella vita, Pablito si distinse per "l'assoluta normalità nel comune agire". Le sue gesta, che gli valsero la Scarpa d'Oro e il Pallone d'Oro, fecero riversare in strada un intero Paese a festeggiare quella memorabile impresa con suoni di clacson e sventolio di bandiere. Quel trionfo, per l'Italia, costituì una salutare boccata d'ossigeno dopo anni di piombo e ripetute stragi. Universale la commozione per la prematura scomparsa, a soli 64 anni. Così il Presidente Sergio Mattarella, esprime la propria partecipazione al triste evento: "Sono dolorosamente colpito dalla scomparsa di Paolo Rossi, indimenticabile protagonista dell'Italia campione del mondo nel 1982, sempre seguito con affetto da coloro che amano lo sport."

Dopo Maradona, quella di Rossi, seppure figura di diversa personalità, rappresenta la scomparsa di un altro simbolo del nostro calcio.

**Luther Inn**  
Public House  
Since 1976

**STEAKHOUSE PUB BIRRERIA PIZZERIA**

Contrada Piana - Morcone  
(presso la chiesa dell'Addolorata)  
Tel. 328 4143953

**Studio Tecnico**  
Geom. Emiliano De Palma

Topografia  
Progettazione  
Consulenza d'impresa

C.da Piana, 191 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115  
Cell. 3475717229

**Fantasy**  
di Elena Rinaldi

Bomboniere - Partecipazioni  
Articoli da regalo

Via Roma, 70 - Morcone (BN)  
www.fantasyidearegalo.it

Nel cuore del borgo  
**STORICO BAR**

di Marino Lamolinara

Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

Bar - Tavola calda  
**AMORE SALVATORE**

Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

**NUNZIA**  
CENTRO ESTETICO

Si effettuano trattamenti di luce pulsata

Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957569

Agenzia di assicurazioni  
**IANIRO LUANA**

Tel. 0824 956530  
Cell. 333 1096836

Via Piana, 50 - Morcone (BN)

**PASSAPAROLA**

- LIBRERIA
- CARTOLERIA
- TIPOGRAFIA
- ETICHETTIFICIO
- STAMPANTI PER COMPUTER

Via degli Italicci, 29 - Morcone  
Tel. 0824 957214

**R**  
Falegnameria  
**RINALDI**

Cell. 3403779760  
3445028932  
Fax. 0824 959444

C/da conte 263  
82026 - Morcone (BN)

artur.rinaldi@alice.it  
P.Iva: 01505630422

**LA DOLCE VITA**  
Lounge bar

Via Roma - Morcone (BN)

**AGRITURISMO**  
Mastrofrancesco

C.da Piana, 262 - Morcone (BN)  
Tel. 3286229999  
info@mastrofrancesco.it

**ALL DESIGN**  
dei F.lli Senzamicci

Lavorazioni in Ferro e Alluminio

C.da Piana 213/A - Morcone (BN)  
Tel. 3349630517

**PERUGINI COSTRUZIONI srl**

Via Caudina, 4  
82020 CAMPOLATTARO (BN)

**Deltzie SOTTOZERO**  
di Paroseta Maria Luisa

Via degli Italicci, 74  
82026 MORCONE (BN)  
Tel. 3202745608

# Il Natale 2020 e la sua magia

**Il 26 dicembre sul profilo FB di Marino Lamolinara è apparso il seguente messaggio inviato da un anonimo.**

*Caro Marino per 365 giorni l'anno tu sei presente in molti di noi con le tue bellissime fotografie, le tue battute, i tuoi ricordi.*

*Per 365 giorni all'anno entri nelle nostre case e nei nostri cuori con arguzia, discrezione, sentimento del bello, della gentilezza, del servizio che dedichi con semplicità e affetto a tante persone e a tutto il paese.*

*Credo che non ti ha portato bene il 366° giorno di questo 2020, il giorno che ci ha portato il virus. Perché tu sei così presente a tutti noi, molto più di quanto tu non immagini, volevo esprimerti la mia riconoscenza con stima e affetto.*

*Soprattutto in questo tempo difficile e pieno di disagi, ho pensato che per il 2021 ci sono 365 nuovi giorni spero migliori. Mi farà piacere che almeno ci sia un caffè pagato per ogni giorno dell'anno e che tu possa fruire. Lo so che è poco, ma con amore.*

*Buon Natale.*

In questi tempi bui, intrisi di sconforto e perdita di equilibrio, dovuti alla pandemia che ha inghiottito la nostra vita, ho pensato al Natale senza riuscire ad avvertire quel pizzico di euforia e sereno benessere. Il mio pensiero era incentrato sulla solitudine obbligata, sulle imposizioni da seguire, sui cambiamenti delle persone, sulla delusione da parte di animi che avrebbero voluto dimostrare amore e che invece, proprio in questo frangente in cui si ha il disperato bisogno di piccoli gesti per assicurarci che fossimo ancora vivi, ho scoperto essere vestiti di egoismo meschino. Mi sono guardato intorno e ho visto ventuno anni di sacrifici. Tante vite sono passate nel mio bar, divenuto nel tempo per tanti giovani un punto di sfogo, di conforto, di allegria, di spensieratezza. Una piccola luce, che illuminava il centro storico. Avevo deciso che questo Natale non fosse da festeggiare ma da dimenticare, porre da parte e relegare nella memoria più lontana. Oggi, invece, è accaduto qualcosa che mi ha costretto, nel vero senso della parola, a scoprire che l'essere umano, può essere ancora speciale, immenso e senza filtri. Il gesto che ho ricevuto, inaspettato, mi ha lasciato confuso. Ho sempre avuto fiducia negli altri, ho sempre creduto che, nei meandri duri di molti, ardesse una piccola fiammella d'amore. Nel giorno di Natale e della sua Magia, infatti, ho avuto il privilegio di trovarmi dinanzi alla maestosità della generosità, senza limiti, che mi ha riportato alla luce. Voglio ringraziare questa persona, per avermi fatto ancora credere e sperare che il mondo non sia arrivato al capolinea. Ho avuto l'onore di essere il protagonista delle sue liriche, dei suoi pensieri e soprattutto della sua stima. Tutto ciò è impagabile. Oggi, finalmente, nel mio cuore... è Natale con la sua vera Magia.

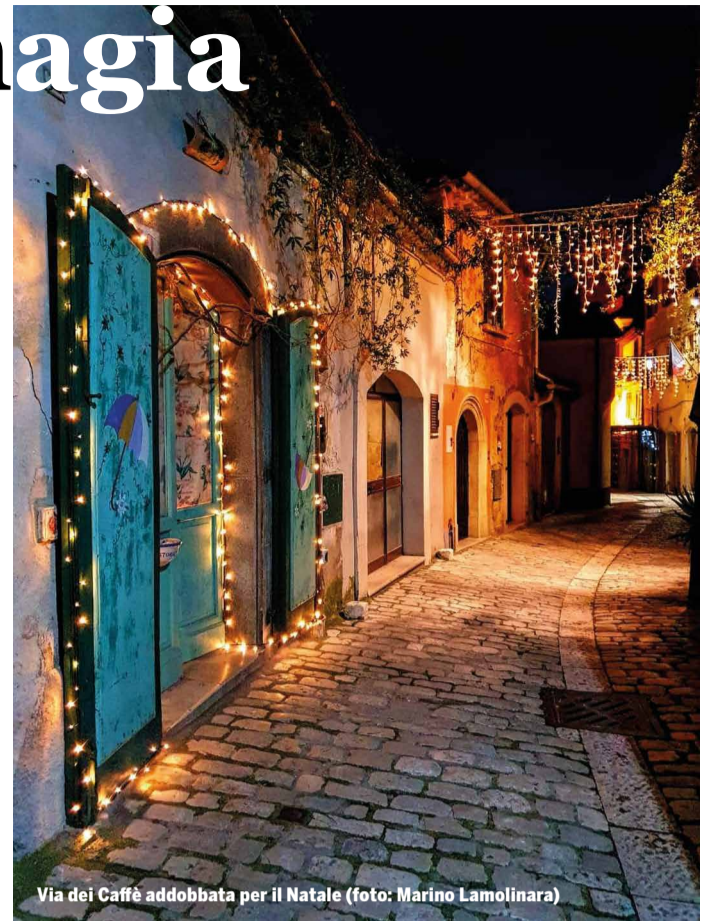
P.S.: I gesti valgono più di ogni cosa.

Marino

Non bastano i like, i "grazie, sei speciale", "sei un grande" e così via... ma gesti concreti come quello riportato. Prendiamolo come esempio da imitare.

La redazione

\*\*\*



Via dei Caffè addobbata per il Natale (foto: Marino Lamolinara)

## PONTELANDOLFO Carnevale 2021

di Gabriele Palladino

Il Carnevale, la festa più pazzesca del mondo, la festa del travestimento, dove ogni scherzo vale, la festa delle svolazzanti variopinte stelle filanti, la festa dei coriandoli multicolori che piovono dal cielo, la festa delle scorpelle e degli struffoli, è alle porte.

A Pontelandolfo è la secolare tradizione del fuoco votivo, crepitante nella notte tra il 16 e il 17 gennaio, acceso in onore di sant'Antonio Abate a dare inizio al tempo carnalesco. Le ceneri del falò raccolte quando le prime luci dell'alba si aprono nel cielo, in un rito di secolare esistenza, vengono cosparse sui campi in segno di buon auspicio per un abbondante raccolto delle messi nei mesi estivi dell'anno. Un tempo in ogni quartiere del paese, in ogni campagna divampavano le fiamme, negli ultimi anni ci



Pontelandolfo: la Ruzzola del formaggio in una immagine d'epoca.

sono i ragazzi dell'Associazione Culturale "Ri Ualanegli" a tenere in piedi la tradizione, una

costumanza che affonda le sue radici nei secoli passati.

L'Associazione del presidente Sicardi è cresciuta molto negli ultimi tempi fino a diventare il cuore pulsante delle attività culturali e di stampo tradizionale. Il fuoco del Santo cosiddetto il Grande, è interminabile, brucia per l'intera notte, fino a quando gli irriducibili, sopraffatti dal sonno, si avviano barcollanti verso le proprie case, dopo aver cosperso nei campi la cenere santa in adempimento che la costumanza impone. Nella notte dal crepitio del fuoco, che nasconde sotto la cenere rovente innumerevoli gustose patate, si odono voci lontane, confuse, che si avvicinano sempre di più, sempre più forti, sempre più chiare. Sono le voci del ricco barone e del suo lavorante Pasquale che rievocano l'infinita partita di formaggio, vecchia di oltre sette secoli e che mai terminerà fino a quando la sin-

golare tradizione resisterà alla modernità di un Terzo Millennio demolitore di antiche, straordinarie, profonde costumanze che caratterizzano le piccole comunità ancora in vita.

È dopo la notte del fuoco, che a Pontelandolfo una forma di formaggio impazza su e giù per le strade del paese per l'intero carnevale, fino al martedì grasso, quando cala il sipario sulla festa più pazzesca del mondo. Ma lo tsunami coronavirus si abbatte quest'anno, impietoso, anche sulla comunità sannita. Allora sarà silenzio, non si udirà il dolce crepitio del fuoco di sant'Antonio, nessuna forma di formaggio correrà per strada, non ci sarà gente allegra in giro, nei bar, non ci saranno bambini festosi, non svolizzerà nessuna stella filante, non poverà dal cielo nessun coriandolo, niente di niente ci sarà, tutto spazzato via dal covid. È tutto tanto triste!

### SANTA CROCE DEL SANNIO

#### Doni di Natale ai bambini

di Marisa Di Brino

L'Amministrazione comunale di Santa Croce del Sannio, lo Sprar/Siproimi e la Pro Loco hanno addolcito il Natale dei bambini portando loro dei doni per far sentire la propria vicinanza a ridosso di una festa così importante dal punto di vista religioso e, al contempo, perpetrare una ormai consolidata tradizione.

La consegna, nel rispetto delle norme anti Covid, è avvenuta presso le abitazioni dei bambini.



## il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"

Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi

Aut. Trib. Benevento n. 5/12

Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)

ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org

Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent

C.da Piana, 137 - Morcone (Bn)

### COME ABBONARSI

Bollettino postale intestato a: Ass. Adotta il tuo Paese - via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn)

Bonifico bancario - Codice Iban: IT31 076 0115 0000 0101 6196 436

Conto corrente n.: 001016196436



D & M  
TECNO SERVICE

- SERVICE PARCHI EOLICI
- MONTAGGIO AEROGENERATORI
- REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
- INSTALLAZIONE PARCHI FOTOVOLTAICI

Email: doma79@libero.it PEC: demtecnoservicesas@arubapec.it

Cell. 328-6835613 Domenico Pilla



### WIND SYSTEM S.R.L.

C.da Cuffiano 288,

82026 Morcone (BN)

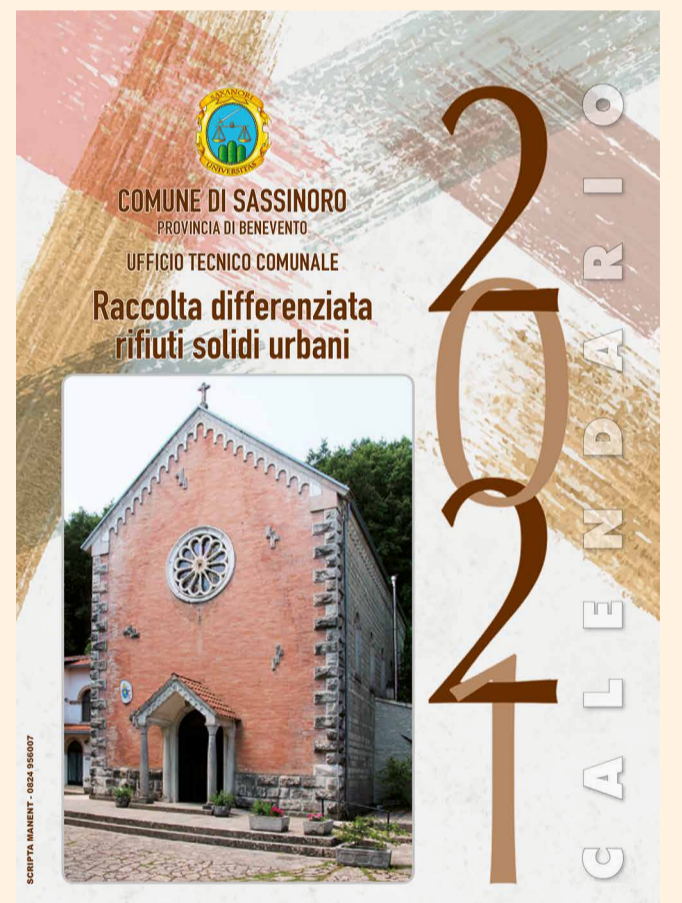
P.Iva 01644070623

mass.giad@libero.it

- MONTAGGIO ELETTROMECCANICO AEROGENERATORI
- MANUTENZIONE PARCHI EOLICI
- COMMERCIO DI AEROGENERATORI

Email: mass.giad@libero.it PEC: windsystemsrl@arubapec.it

Cell. 349-1000942 Massimo Cassetta



È ormai diventato un appuntamento annuale. L'amministrazione comunale di Sassinoro lo scorso fine anno ha provveduto a distribuire il caratteristico "Calendario della Raccolta differenziata" che le famiglie del piccolo centro sannita ricevono gratuitamente ormai da alcuni anni.

Il calendario è uno strumento utile per gli utenti in quanto indica quotidianamente i rifiuti da conferire. Collocato nel suo elegante supporto in legno, rappresenta un piccolo ma elegante arredo casalingo.

La redazione